TORINO
Anno 72 - Num. 123
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI'
25 Maggio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Servendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-639 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 54. - C.C.P. N. 3/1350

L'Italia delle armi e del lavoro
rievoca con riti austeri e operosi l'annuale dell'Intervento

La fatidica ricorrenza
a Roma e nelle provincie

Roma, 24 maggio.

Nella giornata rievocatrice dell'intervento, primo segno dello spirito rivoluzionario della nuova Italia, autorità e popolo dell'Urbe hanno reso in massa devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto a Piazza Venezia. Ai lati del sacello arde l'incenso. Sulla pietra sacra della tomba sono allineate grandi corone di alloro. Spiccano al centro quella di S. M. il Re Imperatore, dal nastro sabaudo azzurro con la sigla augusta sormontata dalla Corona, e le si affiancano quelle del Governo fascista, del Senato, della Camera fascista, del Governatorato dell'Urbe, della provincia di Roma, dei Mutilati, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle famiglie dei Caduti.

Corone di alloro con i nastri dai colori di Roma sono deposte all'Ara dei Caduti fascisti e sulla lapide che, nel palazzo Senatorio ricorda i dipendenti caduti nella grande guerra. Uguale omaggio ha reso la provincia all'Ara Capitolina dai Caduti fascisti e alla lapide che commemora i dipendenti provinciali caduti.

La guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto si è iniziata alle ore 10 coi Balilla Moschettieri che sono sfilati in Piazza Venezia tra gli applausi della folla; e per tutta la giornata, fino alle 20, si sono poi alternati nell'omaggio austero reparti della G.I.L., dell'Accademia fascista di educazione fisica, delle Associazioni combattentistiche, delle Forze Armate e della M.V.S.N. Reparti della G.I.L. hanno pure montato la guardia al monumento dei Caduti di Dogali.

Alla celebrazione hanno anche partecipato le rappresentanze del Senato e della Camera.

Per la ricorrenza della storica data del 24 maggio, il Sottosegretario alla Guerra S. E. gen. Pariani ha letto alla radio un indirizzo destinato ai soldati.

Nelle caserme la truppa tri armi ha ascoltato il discorso rispondendo a gran voce al Saluto al Re e al Saluto al Duce, ordinato alla fine del discorso del gen. Pariani.

Fervidi riti hanno contrassegnato il fatidico annuale in tutte le città d'Italia.

Verità da ricordare

Roma, 24 maggio.

Alla scoppiare della guerra mondiale e successivamente nel corso delle ostilità, la Francia, il suo territorio metropolitano allora popolato da 38.600.000 abitanti e dal vasto impero coloniale con non meno di 54.200.000 abitanti di varie colore, in tutto perciò 92.800.000 unità, mobilitò, a propria difesa, 7.955.000 uomini. Ragguagliata alla popolazione complessiva, metropolitana e indigena, questa pur numericamente ragguardevole massa di uomini non giungeva, in realtà, a costituire che la modesta aliquota dell'8,5 per cento.

Ma anche in valore assoluto, la cifra dei mobilitati sotto la bandiera francese è lungi dal fornire un termine significativo corrispondente al genuino sforzo demografico-militare della nostra antica alleata, ove si tenga conto della grossa percentuale rappresentata dalle truppe di colore sul ripartito totale dei mobilitati.

Non è un mistero, infatti, che già nell'anteguerra i neri contribuirono largamente a colmare i vuoti aperti nelle classi di leva dal declino delle nascite. Valutando, secondo calcoli prudenziali, a non meno dei venti per cento la massa dei variamente colorati arruolati nelle Colonie e nei Possedimenti, non è difficile riconoscere a quanto in realtà trovasi ridotto demograficamente il contributo dei francesi di Francia, anche comprendendo generosamente nel numero la massa dei naturalizzati e dei volontari di altre nazionalità.

Quanto all'Impero britannico, i 5.704.000 mobilitati ben possono dirsi quantità infinitesima di fronte dei 43.800.000 abitanti del Regno Unito, dei circa 43 milioni dei Domini e Possedimenti d'Africa, America e Australia, e della enorme massa di circa 338 milioni soggetti dell'India e degli altri possedimenti asiatici. Ma è il caso di discriminare, in quella massa di mobilitati, le percentuali relative alle singole parti dell'Impero.

In questo quadro di potenza fatto, sì, di grandi numeri (sebbene, come si è visto, sempre modesti rispetto alla capacità demografica dei due Imperi) ma di non altrettanto grande e solido spirito di coesione e di consapevolezza degli ideali e dei valori difesi, data la notevole proporzione di truppe di colore, il 24 Maggio 1915, l'Italia portò, allora attesa ed invocata, il peso dei suoi 5.630.000 mobilitati: tutti di purissimo sangue italiano, genuini e forti figli dei campi e delle città. Su una popolazione, allora, di 36.600.000 abitanti metropolitani e con poco più di 2 milioni di sudditi indigeni, e in gran parte di recente sottomissione all'Italia, i nostri mobilitati superarono, dunque, proporzionalmente di gran lunga quelli di ciascuna delle due Potenze alleate.

Il Duce inaugura a Roma tra fervide manifestazioni la prima Mostra nazionale del Dopolavoro

DANZE IN COSTUMI POPOLARESCHI ALLA PRESENZA DEL DUCE (Telefoto)

DUE MASSAIE DEL VILLAGGIO RUSTICO OFFRONO IL PANE A MUSSOLINI (Telefoto)

Roma, 24 maggio.

Se la memoria non ci tradisce, la data di nascita del Dopolavoro, in Italia, coincide col periodo eroico della Rivoluzione delle Camicie Nere; col periodo, cioè, della insurrezione dei Fasci che culminò nella Marcia su Roma. Si trattava, allora, di creare accanto ai Fasci di Combattimento e ai pochi sindacati fascisti, una organizzazione che servisse alla educazione morale, politica, fisica dei lavoratori e che nello stesso tempo non mancasse di quelle caratteristiche ricreative indispensabili in tempi così difficili. La parte ricreativa era, infatti, specialmente da curare, allora, in quanto il precipuo scopo della nascita dell'organizzazione era di sottrarre i lavoratori alla perniciosa influenza delle cosiddette Università Popolari divenute dopo la guerra vere e proprie succursali delle sezioni social comuniste, delle filodrammatiche e delle società sportive e dei famigerati circoli viticoli.

Giustizia vuole che sia ricordato oggi il nome del compianto camerata Mario Giani che ebbe per primo l'idea di questa organizzazione, ne tracciò le linee fondamentali e la diresse fino a quando non venne costituita, in forza di un'apposita legge dello Stato fascista, l'Opera Nazionale Dopolavoro che ebbe per primo presidente Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, invitto Condottiero della gloriosa Terza Armata.

L'arrivo del Capo

Oggi l'Opera Nazionale Dopolavoro, potenziata dal Regime, ricca di mezzi, fervida di iniziative, è alle dipendenze del Partito ed è presieduta dal ministro Starace.

Il cammino percorso dall'organizzazione dopolavoristica dal 1922 è veramente straordinario. Le mete raggiunte sono tali da superare ogni più ottimistica previsione. L'appassionato apporto artistico di Mario Giani ha dato i frutti che esso meritava, e bene lo attesta, con l'evidenza dei fatti, delle statistiche, dei documenti delle concrete realizzazioni la Prima Mostra Nazionale del Dopolavoro, che è stata inaugurata stamane e che rimarrà aperta al pubblico fino al 31 agosto di quest'anno.

Qualche minuto prima delle 11, gli squilli regolamentari e il clamore delle acclamazioni della folla che si assiepa tra le mura di Caracalla e il clivo del Palatino, annunciano l'arrivo del Duce.

Mussolini, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, scende dall'automobile con il ministro conte Galeazzo Ciano ed è ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dal direttore generale dell'O.N.D. Salutato con possenti *A noi!* dai reparti schierati e mentre la musica dell'Accademia fascista di educazione fisica suona « Giovinezza », il Duce, seguito da S. E. Ciano e da S. E. Starace, passa in rivista le formazioni del Fascismo dell'Urbe, i duemila operai che hanno lavorato alla costruzione della Mostra, tutti in divisa fascista, e i gruppi folcloristici ammassati sulla scalinata d'ingresso del teatro all'aperto. Le contadine del Lazio gettano a Mussolini i fiori delle conche e delle ceste, la folla delle Camicie Nere e dei dopolavoristi acclama appassionatamente e grida: *Duce! Duce!*

Mussolini si avvia, quindi, verso il podio intorno al quale prestano servizio i Moschettieri con i pugnali sguainati. A fianco del podio sono, come abbiamo detto, le alte gerarchie: i componenti del Gran Consiglio e del Governo, i Vice Segretari del Partito, i membri del Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici, i presidenti delle Confederazioni sindacali e tutte le alte personalità politiche dei primi quattro gradi.

Presso il podio è anche una rappresentanza di legionari e mutilati di Spagna.

Dal podio il Duce risponde con il saluto romano alle fervide e incessanti manifestazioni delle Camicie Nere e della folla. Poi S. E. Starace, che è sul podio, a fianco del Capo, ordina: Saluto al Duce! Un formidabile A noi! copre il fragore delle acclamazioni.

S. E. Starace ordina l'alza bandiera e fra il silenzio religioso dell'immensa folla il tricolore della Patria sale lentamente lungo l'antenna. Durante la breve cerimonia la musica suona « Giovinezza » e l'inno dell'Impero. Dalla pendici del Circo Massimo prende il volo un candido stormo di piccioni.

Ora le acclamazioni al Duce riprendono con novello fervore fra il giocondo sventolio dei multicolori fazzoletti delle dopolavoriste del Lazio. Mussolini rimane qualche istante sul podio per rispondere al saluto della folla. Quindi seguito dal Ministro Segretario del Partito, dal comm. Puccetti direttore generale dell'O.N.D., dall'on. Oppo, dai camerati Spagnoli direttore della Mostra, e da tutte le autorità, inizia la visita ai padiglioni.

Mussolini visita per primo il padiglione della stampa sul cui fronte campeggia la scritta « Nessuna forza è feconda senza la luce dello spirito ». Un suggestivo pannello, dedicato al *«Popolo d'Italia»* decora nobilmente il piano sul quale sorge il grande edificio.

Nella foresteria, il Duce visita le comode stanze di riposo, in tutto simili a perfette cabine di transatlantici, i bagni, le docce, il «solarium», le verande, la sala di scrittura e i vari servizi che hanno tutti il conforto del grande albergo diurno.

I cento costumi d'Italia

Nel reparto escursionistico, in un angolo piano di luce, si rivela la grazia di un plastico raffigurante la scampagnata. Accanto al rifugio della Scuola militare di alpinismo si vedono i pregevoli plastici in legno raffiguranti elementi tecnici dell'arrampicata in roccia. Poco oltre appare la tenda-tipo dell'O.N.D. per campeggi estivi e, preceduto da un corridoio trapunto di piccole finestre, si apre l'antro della speleologia, dove con una fedeltà assoluta e una limpidezza evidenza, è stato riprodotto un particolare delle grotte di Postumia. Nel regno del folclore, tutta la seria variopinta della giostra del Saracino nella piazza di Arezzo, del palio di Siena, della festa dei ceri di Gubbio, delle danze vendemmiali, rifulge in tutta la gamma fantasmagorica dei costumi. Un vistoso quadro si illumina facendo sorgere le caratteristiche dei costumi delle varie regioni, un diorama ordinato espone la collezione completa dei costumi d'Italia.

Prima di passare dal padiglione del teatro a quello della ricreazione artistica, il Duce ha voluto visitare il giardino d'estate, ampliamo anello di verde e luminoso ristoro. Un'orchestrina di pifferi suona una piacevole canzone all'estro che il Duce ascolta.

Al lato esterno di il settore riservato alle cucine. Il Duce appare ora uscendo dalla parte centrale della Mostra, alle rappresentanze dei dopolavoristi schierati sulle terrazze degli edifici opposti. Vibranti applausi e un agitare festoso di gagliardetti salutano l'improvvisa e fugace apparizione, chè il Duce entra subito nel padiglione dedicato ai concerti popolareschi, mentre dall'esterno giunge in lieta nota dei suoni della musica.

Poi appare al Duce l'aula che contiene la scuola di arte domestica di Gressoney. Donne in costume sono ai telai; si scorgono arazzi, tappeti e preziosi lavori di intarsio.

Uscito di nuovo all'aperto il Duce, fatto segno a reiterate acclamazioni, si è un po' indugiato a osservare il nugolo azzurro delle pattinatrici esibentisi sulla pista fiancheggiante le piscine ed è quindi entrato nel grande padiglione che documenta le attività del servizio dell'organizzazione.

« E' tempo, è gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro », le parole ammonitrici del Duce, aprono la visione del grande quadro dove vibra tutta l'organizzazione dopolavoristica nelle terre dell'Impero. Alcune caratteristiche militari, come i carri veloci e gli attendamenti dei legionari armati, dànno un tono guerriero alla compiuta rievocazione della conquista.

La Mostra Fiat

Poi il Duce visita il padiglione riservato ai Dopolavoro aziendali dove appare in tutta la sua potente realizzazione il volto dell'industria nazionale.

Nel padiglione del Dopolavoro aziendali la mostra dopolavoristica Fiat, curata artisticamente dal prof. Ortona di Roma, occupa un grande spazio. Ravvicinando rappresentazioni del lavoro Fiat e del Dopolavoro, questa mostra illustra in modo suggestivo un mondo di macchine di uomini e di attività. Si tratta infatti di un complesso aziendale di 57.000 lavoratori: l'imponente massa delle maestranze Fiat che nel prossimo ottobre rinnoveranno al Duce, nei nuovi stabilimenti che stanno sorgendo a Mirafiori, il giuramento della loro fede e l'omaggio della loro gratitudine.

Alcuni elementi di questa mostra meritano particolare rilievo in quanto illustrano attività dopolavoristiche veramente notevoli: 23 gruppi sportivi che contano circa 4000 atleti e vantano 24 titoli di campione italiano, 100 di campione regionale, 70 di campione provinciale; 7 gruppi ricreativi e culturali; una biblioteca con 9000 volumi che hanno un giro di 25.000 prestiti all'anno; un giornale mensile il Bianco e Rosso che in 60.000 copie viene distribuito gratuitamente a tutti i dipendenti Fiat. Non meno significative e imponenti le attività assistenziali Fiat, con una cassa mutua operaia che distribuisce due milioni e mezzo di lire all'anno in sussidi per malattia, con un'organizzazione sanitaria che conta undici ambulatori e alcune centinaia di medici, e colonie marine e montane con caratteristiche come le « Torri Balilla ».

La mostra illustra anche l'importante settore dell'insegnamento professionale nelle officine Fiat per i corsi allievi operai e per i corsi di perfezionamento; e in magnifiche formazioni fasciste Fiat, dalla Coorte Motorizzata « 28 Novembre » ai Pre Avieri e Marinaretti Fiat.

Nella mostra Fiat sono illustrate anche le esemplari attività dopolavoristiche e le istituzioni assistenziali della Villar Perosa: in un grande plastico sono rappresentati il Villaggio Agnelli, le scuole professionali « Edoardo Agnelli » e gli asili infantili.

Lungo il recinto dello stand Fiat corre a due metri da terra, su un'artistica ferrovia in miniatura, un modellino dell'autotreno Fiat. Al centro, a simboleggiare il lavoro motoristico Fiat, l'originale del motore del primato Ageio di velocità assoluta, glorioso vanto dell'Aia fascista.

All'inaugurazione della mostra il conte Perotti, direttore della Fiat a Roma e presidente del Dopolavoro Fiat nell'Urbe, ha fatto gli onori della rappresentanza. Prestavano servizio alcuni giovani atleti Fiat in costume sportivo, coi gagliardetti e le fiamme.

Il Duce si sofferma quindi lungamente nel villaggio rustico dove tra pochi giorni il pubblico dei visitatori della Mostra potrà gustare le specialità gastronomiche del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Romagna, della Toscana e della Campania.

Nel caratteristico locale napoletano il Duce esprime il Suo compiacimento al proprietario, padre di dodici figli. Nel padiglione romagnolo gusta del pane ancora croccante che Gli viene offerto da due giovani massaie in costume.

Della veranda la folla variopinta acclama incessantemente. Sulla piazza, adorna di una fontanina, donne in costume danzano. Rapidamente il Duce, tra gli applausi della folla assiepata lungo l'ara massima di Ercole, si reca sul fronte del cinema e quindi passa nel padiglione merceologico.

Al villaggio balneare

Ora al Duce appare tra il fresco sgorgare di zampilli il villaggio balneare: tre piscine, una di dimensioni normali, una per bambini e una terza destinata ai tuffi e alle gare natatorie. Una organizzazione perfetta regola i turni dei bagnanti e delle cabine e un impianto modernissimo serve per la depurazione dell'acqua. Tutte le macchine sono di costruzione italiana. Un gruppo di nuotatori si tuffa nelle acque glauche.

Il Duce, infine, visita il padiglione che documenta la molteplice attività del Dopolavoro dei dipendenti dell'amministrazione dello Stato. La visita del Duce si padiglioni della Mostra dura circa un'ora e mezza. Nel frattempo la folla delle Camicie Nere e dei Gruppi folcloristici si è in buona parte riversata sulle gradinate del teatro all'aperto. Le danze in costume ingannano la lunga attesa cantando inni fascisti e giocando a passatelli popolareschi.

Sul vasto palcoscenico sono già i contadini e le contadinelle di Aviano del Friuli, e i canterini di Imola con le caratteristiche « cappellino » di paglia.

Nelle prime file d'orchestra prendono posto i membri del Corpo diplomatico. Alle 12,30 il Duce entra nell'arena, seguito da tutte le autorità. Una immensa acclamazione lo accoglie. Mussolini siede nella prima fila d'orchestra e l'eccezionale spettacolo ha subito inizio. I dopolavoristi di Aviano eseguiscono impeccabilmente alcune danze regionali, fra le quali una furiana ottocentesca. Poi è la volta dei canterini romagnoli. Le loro voci, fuse in una fluente onda di melodia, rivelano le fonti pure del canto, e la vena nostalgica delle canzoni piacane. Per volere del Duce ripetono il coro della « Primavera » lieve e suggestivo, culminante in un ritmo possente di vita e di bellezza. Alla « Primavera » segue « A gramadora » (la graminatrice), il cui canto è pure entusiasticamente applaudito. Al termine dello spettacolo, il Duce attraversando la marea della folla, sale la gradinata dell'arena fra vivissime acclamazioni. Le donne gettano fiori al passaggio del Duce e sventolano i loro fazzoletti.

Alla sommità della gradinata Mussolini passa sotto l'arco dei pugnali sguainati dei Suoi Moschettieri.

Sul piazzale della Mostra il Duce, fatto segno alle rinnovate, ardenti acclamazioni della folla, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, sale in automobile e lascia il Circo Massimo insieme al Ministro Ciano.

L'elogio del Duce a Starace e ai collaboratori dell'O.N.D.

ROMA, 24 maggio.

Il Duce, dopo avere inaugurata la prima Mostra del Dopolavoro, visitandola in tutto il suo mirabile assieme, ha espresso all'on. Starace il Suo vivo elogio per il modo in cui la Mostra stessa è stata organizzata.

Terza della serie delle superbe rassegne della disciplina, della potenza e dello spirito creativo del Popolo italiano, organizzata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, essa avrà certamente, come le altre, un brillantissimo successo.

Il Duce ha incaricato il Segretario del P. N. F. di estendere l'elogio ai suoi collaboratori dell'O. N. D.

Il Principe fra gli allievi
della Scuola di Parma e dell'Accademia di Modena

Parma, 24 maggio.

Il Principe di Piemonte nella sua qualità di ispettore di fanteria è giunto stamane, ed ha visitato la locale Scuola d'applicazione di fanteria. S.A.R. il Principe di Piemonte, dopo aver ricevuto il saluto degli ufficiali e delle autorità, ha lasciato la stazione, ove la folla gli ha tributato una calorosa dimostrazione di simpatia e si è diretto alla Scuola d'applicazione. Ricevuto con gli onori militari dal comandante e da un brillante stuolo di ufficiali, ha poi assistito nel campo sportivo al saggio del battaglione dei giovani sottotenenti che nella bianca divisa sportiva ha cantato gli inni patriottici. S.A.R. dopo aver deposto una corona d'alloro al lapidario ha visitato i locali della Scuola, il Museo del Risorgimento, aule e uffici ed è sceso nella palestra ove i 350 sottotenenti hanno eseguito interessanti esercizi ginnici. Il comandante dell'Accademia di Modena, generale Gioda, ha ordinato il saluto al Re e al Duce cui ha risposto con potente grido la formazione dei giovani ufficiali.

Il Principe è poi passato per le vie centrali della città, fatto segno a continui calorosi applausi da parte della folla e alla sede dell'Associazione granatieri ha fatto fermare la macchina e, fra nuove affettuose dimostrazioni della folla, è sceso ed ha visitato la sede stessa.

Modena, 24 maggio.

S. A. R. il Principe di Piemonte, stamattina alle 10,45 accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gamerra si è recato alla Scuola Militare dove erano schierati nel cortile d'onore gli allievi, i quali sono scattati nel « presentat'arm ». Il Principe ha deposto una corona di alloro sul lapidario e un'altra corona è stata deposta dagli allievi.

Ritornato nel cortile, ha ascoltati un discorso di S. E. Pariani e quindi l'inno sardo, la Marcia Reale e Giovinezza, cantata in coro dagli allievi. In seguito il generale Gioda ha rivolto al Principe il saluto dell'Accademia rinnovando la promessa fatta quando il Principe assunse la carica di ispettore per l'arma di fanteria. Dopo di che il Principe ha visitato le sale, le camerate, il Circolo ufficiali, il Tempio della gloria, il Museo. Erano presenti i generali Monti, comandante di Corpo d'armata, Terziani e Garibaldi e le autorità civili.

Successivamente S. A. R. si è affacciato al balcone dell'Accademia prospiciente la vasta piazza Roma e la numerosissima folla ivi adunata gli ha tributato una imponente manifestazione di entusiasmo, richiamandolo più e più volte.

Telegrammi al Re e a Starace
dei granatieri adunati a Vicenza

Vicenza, 24 maggio.

Al termine dell'adunata dei granatieri sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re Imperatore. - Nell'odierna adunata i granatieri della seconda Brigata elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ripetendo il giuramento di fede per la sempre maggiore grandezza della Patria. - Umberto di Savoia, Hemmeler, Bignami, Morozzo della Rocca ».

« A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del P. N. F. - I granatieri che fraternamente con le Camicie nere hanno saltato la virtù guerriera al cimitero dei loro Caduti, salutano alla voce il bersagliere del Carso e dell'Africa. - Umberto di Savoia, Hemmeler, Bignami, Morozzo della Rocca ».

Il Duca di Pistoia e S. E. Bottai
alla cerimonia del Monte Santo

Gorizia, 24 maggio.

Con l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, in una cornice di particolare solennità è stata celebrata la data dell'intervento in guerra al Monte Santo, su quota 615, dove rifulsero l'eroismo e il valore dei gloriosi reparti lì convenuti al comando del generale Antonino Cascino, e dove il triestino Guido Sitaper per primo piantò il tricolore. La glorificazione dei conquistatori dell'altura fu avuto luogo fra una folla di armati e di organizzati, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, di S. E. Bottai, di S. E. il generale d'Armata Ago, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario alla Guerra, della Medaglia d'oro Guido Sitaper, del figlio del generale Cascino, ing. Alessandro, delle gerarchie provinciali e di rappresentanze di reparti.

Strascichi e rimbalzi

Le giornate critiche sono passate: quali ne sono gli strascichi? Il più appariscente è una aspra polemica fra i giornali tedeschi e i giornali inglesi. Gli ambienti di Parigi se ne stanno dietro le quinte lieti che altri si siano assunta la funzione di prima linea verso la Germania. Tuttavia, per quanto possa essere interessante tale aspetto della situazione, il nocciolo del problema è ancora intatto: fino a qual punto verrà spinto il governo di Praga per assicurare alle varie nazionalità un'effettiva autonomia? Le indiscrezioni intorno al colloquio Hodza-Henlein sono ancora molto imprecise; non si sa se siano state affrontate soltanto questioni contingenti relative all'ordine pubblico o se sia stata discussa in merito alle rivendicazioni integrali dei Sudeti. Ad ogni modo la voce secondo cui è intenzione delle autorità di Praga di mantenere le misure militari è sintomatica: le giornate critiche potranno aver dei rimbalzi a non lontana scadenza?

***

In occasione delle vicende tedesche si è scritto e si scrive molto intorno all'atteggiamento della Polonia attribuendo al governo di Varsavia i propositi più strani e prematuri. Un fatto è certo: i rapporti ceco-polacchi non sono mai stati buoni dal 1918 ad oggi; negli ultimi anni si è notata un'accentuazione di animosità; anche verso questo settore, e pur trattandosi di una minoranza numericamente non troppo forte Praga ha dato prova della sua cecità politica. E', più che probabile, naturale che in caso di gravissime complicazioni Varsavia non se ne stará colle mani in mano. Oltre la sorte del bacino carbonifero di Teschen abitato in gran parte da polacchi è nota la fervida amicizia che lega la Polonia e l'Ungheria.

***

I riacutizzati dissensi internazionali intorno alla Spagna dovrebbero trovare il loro sfogatoio nel Comitato dall'appellativo assai eufemistico di non intervento. I grossi rifornimenti bellici provenienti dalla Francia a favore di Barcellona hanno avuto il loro effetto di rovina e di sangue: inane offensiva lealsovietica a Tremp e a Balaguer con parecchie migliaia di morti. Il governo di Parigi non vuole il rimorso di tante criminali complicazioni che hanno prolungato di mesi e di anni il conflitto spagnolo, portando più volte l'Europa sull'orlo dell'abisso di una conflagrazione generale? E' una responsabilità che pesa e peserà.

L'Impero riconosciuto
dai Governi danese e islandese

Roma, 24 maggio.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Danimarca a Roma signor Y. C. W. Kruse, il quale gli ha comunicato che il Governo danese e quello islandese considerano il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

La stessa dichiarazione vale anche per quanto concerne l'Islanda.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Kruse di rendersi interprete presso il Governo danese e quello islandese dell'apprezzamento del Governo fascista.

La riunione a Roma
dei Cartelli dell'acciaio

Roma, 24 maggio.

Si sono adunati a Roma, ospiti dell'Associazione fra gli industriali metallurgici italiani presieduti dall'on. Andrea Vincenzo Ardissone, i rappresentanti dei vari Cartelli internazionali dell'acciaio e cioè dell'E.I.A. (Entente International de l'Acier) che ha sede nel Lussemburgo e di cui fanno parte i gruppi francese, inglese, tedesco, belga, lussemburghese, polacco, ceco, americano e svedese; dell'I.R.M.A. (International Rail Maker Association) che ha il proprio Comitato esecutivo a Londra e di cui fanno parte tutti i gruppi dell'E.I.A. più il gruppo italiano; dell'I.T.A. (International Timplate Association) di cui presidente è sir William Firth; ed infine dell'I.S.C. (International Scrap Convention) con presidente il signor Elbel e con sede a Londra.

Non si tratta di un Congresso internazionale, ma di riunioni di affari cui si annette molta importanza, poichè si discute di prorogare alcuni cartelli (l'intesa dell'acciaio ed il cartello dello stagno) che scadono il 30 giugno e sopratutto di prendere accordi definitivi fra i gruppi europei e quelli americani della grande metallurgia.

Riunione straordinaria a Praga del Consiglio dei Ministri

Henlein si ritira ad Asch in attesa di riprendere le conversazioni - Le odierne onoranze alle vittime di Eger

Praga, 24 maggio.

Dopo il colloquio avuto ieri con il Presidente del Consiglio Hodza, Conrad Henlein ha nuovamente lasciato Praga per recarsi nella cittadina di Asch.

Nella capitale continuano a rappresentarlo i deputati Franck e Kundt i quali curano le ulteriori trattative con il Capo del Governo e le competenti autorità.

Negli ambienti diplomatici di Praga si è criticato il fatto che Conrad Henlein non avrebbe dato seguito già la settimana scorsa ad un invito rivoltogli da Hodza. A tale rimprovero i tedeschi dei Sudeti rispondono con il far notare che la settimana scorsa il Presidente del Consiglio aveva chiesto al Partito sollanto quando Henlein sarebbe rientrato a Praga e che questi, ventiquattro ore dopo il suo ritorno, riceveva formalmente l'invito per il colloquio che ha avuto subito luogo. Si rileva anche che in occasione di tale colloquio Hodza non ha consegnato ad Henlein come ha scritto qualche giornale inglese, il testo del progettato statuto sulle nazionalità, nè lo ha messo al corrente del suo preciso contenuto.

Hodza ha riferito oggi esaurientemente al Comitato dei Ministri politici sulle conversazioni avute con il Partito dei Sudeti. Domani avrà luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri straordinario.

Poichè si sono diffuse voci insistenti su dissensi in seno al Governo circa il metodo più o meno energico da seguire nella circostanza, il Presidente del Consiglio dei ministri ha invitato tutti i giornali a pubblicare in prima pagina e sotto un titolo appariscente la seguente informazione:

«Certe persone fanno circolare false voci concernenti i membri del Governo. Queste voci vengono lanciate simultaneamente da diverse regioni. Si tratta dunque di una attività sovversiva organizzata. Il Governo invita la popolazione a segnalare alle autorità competenti ogni attività di questo genere. Le autorità hanno ricevuto istruzioni per procedere contro i propagatori di false voci con tutto il rigore della leggi preposte alla difesa della Repubblica.»

Il colloquio Hodza-Henlein è però sempre al centro dell'interesse di tutta la stampa.

Il Bohemia afferma che da parte ceca questa prima presa di contatto è considerata della massima importanza e riflette che altrettanto si pensa negli ambienti tedeschi. Secondo il Lidove Noviny la situazione politica cecoslovacca sia dal punto di vista interno che da quello internazionale è molto migliorata. Tuttavia il governo continua con la massima attenzione a seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Le dichiarazioni Chamberlain sono messe in grande evidenza e sopratutto quella che assicura che si è verificata una distensione notevole. I giornali notano la grande comprensione del governo britannico che si sforza di calmare la tensione prodottasi e di rendere così possibile una diretta intesa coi rappresentanti del partito dei sudeti.

La «Zeit» nel suo editoriale fa rilevare che malgrado le misure militari adottate dai cechi, il popolo dei sudeti ha dato prova di ammirevole disciplina e sangue freddo evitando così il rischio di un conflitto europeo. Il momento attuale è dal giornale caratterizzato come una pausa dopo una estrema tensione. Esso termina rilevando che il governo deve oggi dare prova di buona volontà creando un'atmosfera indispensabile alla chiarificazione e scrive: «Con la votazione di domenica i sudeti hanno ancora una volta provato che esigono l'eguaglianza politica e vogliono raggiungere questa mèta».

L'organo dei sudeti deduce poi dal fatto che lo statuto delle nazionalità non fu presentato a Conrad Henlein lunedì durante il suo colloquio con Hodza, che il testo di questo statuto non è stato ancora fissato.

Negli ambienti bene informati si dichiara che lo statuto delle nazionalità sarà formulato definitivamente soltanto dopo che l'accordo completo sarà stato ottenuto tra i rappresentanti dei diversi gruppi etnici e il governo ceco.

Testimoni oculari affermano che il viaggio di Conrad Henlein ad Asch è avvenuto con la scorta di una automobile piena di gendarmi cechi, ed anche i 200 chilometri di strada che dividono Praga dalla residenza del capo del partito dei sudeti erano severamente presidiati e protetti. L'inviato speciale della «Transocean» ha appreso negli ambienti bene informati che dopo l'invito fatto da Hodza ad Henlein il partito dei sudeti aveva fatto presente che in vista della situazione creata dalla mobilitazione parziale che già aveva provocato numerosi incidenti, il viaggio di Henlein dalla sua residenza di Asch a Praga e ritorno avrebbe potuto ugualmente essere minacciato da incidenti consimili. Il governo ceco accettava l'argomentazione e prendeva immediatamente le misure necessarie per proteggere il capo dei tedeschi durante il tragitto da Praga ad Asch.

Domani si svolgeranno ad Eger i funerali delle due vittime del noto incidente. Essi si annunciano imponenti. Si calcola che vi parteciperanno oltre 30 mila persone. Il colonnello Toussaint, addetto militare tedesco, accompagnato dall'addetto dell'Aeronautica comandante Moericke, rappresenterà il Führer e deporrà su ognuno dei due feretri una corona di fiori.

Si apprende che oggi Frank e Kundt hanno avuto un nuovo colloquio informativo col Presidente del Consiglio.

B.

L'opinione jugoslava si mantiene serena

Belgrado, 24 maggio.

(*A. Ri.*) - Gli avvenimenti di questi ultimi giorni sono seguiti, com'è naturale, nel più grande interesse dal governo e dall'opinione jugoslava, la quale, malgrado gli allarmi lanciati qua e là fin da sabato non ha mostrato il minimo turbamento. Voi conoscete il punto di vista del governo jugoslavo per quanto riguarda l'interpretazione dei suoi obblighi di alleanza con la Cecoslovacchia. Questi obblighi, secondo la più autorevole delle interpretazioni, impongono l'assistenza nel solo caso che l'Ungheria aggredisca la Cecoslovacchia; in altri casi, quali che siano, naturalmente esclusi quelli che possano pregiudicare comunque la propria esistenza e i propri interessi, la Jugoslavia non si ritiene vincolata a intervenire.

Essendo noto da tempo questo punto di vista, che è stato riconfermato recentemente in un articolo apparso sul *Vreme*, del quale vi abbiamo a suo tempo data notizia, e che è stato attribuito al Capo del Governo jugoslavo, l'opinione jugoslava è rimasta assolutamente calma di fronte agli attuali avvenimenti. I giornali si limitano a riferire notiziari dalle capitali straniere e a rifare la storia del conflitto ceco-tedesco, astenendosi dall'emettere giudizi propri.

Il Principe Reggente Paolo che si trova in Slovenia, rientrerà domani mattina a Belgrado per prendere conoscenza diretta dello svolgimento della situazione internazionale.

Irritazione a Berlino contro i metodi inglesi

Berlino, 24 maggio.

La polemica tedesca contro tutta l'azione diplomatica e pubblicistica dell'Inghilterra svolta in questa crisi raggiunge oggi un massimo il quale permette fra l'altro di rimuovere, con vantaggio della documentazione generale degli avvenimenti, qualche velo anche su taluni episodi delle movimentate cronache politiche delle quattro giornate precedenti che a Berlino e da Berlino non era stato finora sollevato.

Provocazioni ceche

Nemmeno il tono più avveduto e moderato con cui il signor Chamberlain ha trattato nel suo discorso di ieri argomenti che precedenti manifestazioni ufficiose britanniche avevano toccato in modo irritante per l'opinione tedesca vale a diminuire il malumore tedesco contro tutta l'azione inglese. Tutta la stampa nota infatti, in presenza del discorso di Chamberlain, come vi siano in esso accenni di miglior attitudine, a disposizione a comprendere obbiettivamente la realtà; ma come esso tuttavia sia ancora un segno che in Inghilterra non si sia reso giusto conto dello stato degli animi e dei fatti così da potere realmente svolgere una azione utile e capace di contribuire ad una reale distensione e pacificazione. Si parla di distensione; ma il fatto è — si osserva — che di una tale distensione non si riesce a non si riuscirà a vedere traccia a Berlino, sino a che a Praga arrivino, come finora, unicamente impliciti incoraggiamenti a continuare a illudersi sulla possibilità di evitare quelle sincere ed oneste soluzioni che sole potranno contribuire a liberare se stessa e l'Europa dall'incubo di uno stato di malanno e di allarme alla lunga catastrofico. A Praga bisogna parlare chiaro, ma per parlare chiaro a Praga è necessario anzitutto parlar chiaro a se stessi, il che è dubbio che sia stato fatto o si faccia. Il signor Chamberlain ha detto fra l'altro nel suo discorso che i passi del governo inglese fatti in questi giorni per ottenere una distensione della situazione sono stati accolti con soddisfazione anche a Berlino. Certamente — osserva tutta la stampa come ad una parola d'ordine — a Berlino è sempre benvenuto e gradito ogni passo che sia diretto alla sicurezza ed alla pace; ma è assai dubbio che a questa categoria si possano senz'altro iscrivere tutti i passi fatti dall'Inghilterra, in questi giorni, e in ogni modo ai passi inglesi è mancato finora il desiderato successo»; questa è la formulazione unanime di tutta la stampa, che pertanto ritenere risponda ad una comunicazione ufficiosa.

La rimostranza viene documentata e giustificata coll'incessante ricorrere degli incidenti di frontiera e delle provocazioni anche interne cecoslovacche all'elemento tedesco, incidenti e provocazioni che vengono fatte risalire ad un preordinato piano del quale è ormai impossibile che siano all'oscuro o esenti le autorità, le quali, per distruggere questa impressione, non avrebbero che farne cessare le cause. Si conclude quindi, con riferimento ai colloqui già iniziati fra Henlein e Hodza, che la continuazione di essi, se mai dovesse effettuarsi, non potrebbe aver luogo nella atmosfera del terrore e all'ombra delle baionette» nella quale stranamente il governo cecoslovacco ed i suoi amici occidentali credono possibile che un gruppo nazionale come quello tedesco, forte del suo numero e del suo diritto ed appoggiato ad una nazione come quella tedesca, potrebbe mai adattarsi a trattare in materia di suoi diritti naturali.

Responsabilità

Ma la polemica con l'Inghilterra oltrepassa questa sera i limiti attuali per rivolgersi un poco indietro retrospettivamente a tutta l'azione finora svolta così da costituire, si potrebbe scherzosamente dire, una specie di «Libro bianco» delle giornate precedenti, specialmente prezioso, per un pubblico a cui non di tutti gli episodi diplomatici è stata data finora notizia. Ricorrono così, in queste pubblicazioni, i ripetuti passi «informativi» dell'ambasciatore sir Neville Henderson alla Wilhelmstrasse sabato e domenica, con gli asseriti moventi e risultati con i quali sono andati in giro nella stampa estera; e vi ricorrono anche alcuni episodi non meno significativi come per esempio uno irrilevantissimo, il quale fa le spese di tutta la stampa, quello cioè dell'avvertimento autorevolmente dato sabato sera a Berlino, a non pochi membri della colonia inglese, qui residente, di lasciare, o per lo meno di fare lasciare prudentemente alle proprie mogli la capitale in vista di possibili complicazioni.

E' un fatto che una tale notizia pervenne sabato sera per via attendibilissima anche al nostro taxolo da lavoro; ed il lettore può misurare la eco che il per il tale avvertimento autorevole ebbe in taluni ambienti della capitale — e che non avrebbe mancato di avere comunque fosse stata conosciuta — dal fatto stesso che un elementare senso di responsabilità ci consiglia quella sera di privare le nostre note di cronaca di questo elemento, che poteva, ed avrebbe potuto essere, l'elemento essenziale e fondamentale. Noi lo sostituimmo invece col rilievo, che ci parve assai più effettivo che la massima calma e il maggior sangue freddo veniva conservato dagli ambienti tedeschi. Oggi tutta la stampa del Reich riesuma l'episodio — il quale, in ogni modo, non manca di dimostrare a quale estremo di acutezza per certi rispetti è arrivata nelle scorse giornate la situazione — per avvalorare ed illuminare l'accusa all'Inghilterra di tutta una montatura di allarmismo dal quale risulti a lei decretato l'alloro assai a buon mercato di «salvatrice della pace»; azione combinata di diplomazia e di stampa che potrebbe ancora essere stata innocente se però non fosse necessariamente collegata ad una travisata rappresentazione dei fatti a cui la stampa inglese si è prestata, e di cui ha beneficiato, nel senso di incoraggiamenti e illusioni deleterie, la Cecoslovacchia, nella dove cioè risiede il punto nero permanente della situazione.

L'azione inglese è accusata, in sostanza, di un piano combinato, per cui, mentre i passi diplomatici venivano dalla stampa interpretati col senso di avere dato alla Germania quei salutari avvertimenti che è stato tante volte rimproverato all'Inghilterra di aver fatto mancare alla Germania, della vigilia del '14, si è poi accreditata la voce di grandi movimenti e concentramenti di truppe germaniche al confine cecoslovacco, accreditamento al quale doveva contribuire l'avvertimento dato alla colonia inglese. E' un metodo che un giornale, il *Berliner Tageblatt*, chiama il metodo di Gortschakov, quello in sostanza di determinare premeditatamente una determinata tensione per poter poi lavorare a eliminarla attirandosi addosso i fuochi di bengala di salvatori della pace europea.

Giuseppe Piazza

La moderazione di Hitler elogiata in Francia

Parigi, 24 maggio.

La situazione estera ha occupato gran parte delle deliberazioni del Consiglio dei ministri riunitosi stamattina all'Eliseo. Infatti Daladier prima e Giorgio Bonnet poi hanno fatto ai membri del governo una dettagliata esposizione degli eventi che per poco non hanno provocato, a proposito delle elezioni cecoslovacche, una crisi europea di innegabile gravità. Successivamente il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno avuto occasione di ricordare la natura e la conclusione di una parte delle recenti conversazioni di Londra, mettendo in luce i risultati soddisfacenti dei colloqui diplomatici intavolati in certe capitali e insistendo sul fatto che queste conversazioni hanno condotto alla distensione internazionale che ora si verifica e di cui il primo contatto Hodza-Henlein è stata la principale conseguenza.

Fattori di distensione

L'impressione di distensione succeduta all'inquietudine manifestatasi sabato scorso si conferma dunque e l'atmosfera, per quanto ancora lungi dall'essere completamente chiarita, è del tutto diversa da quella di 48 ore fa. Due fatti nuovi di importanza capitale per l'evoluzione favorevole della situazione internazionale autorizzano, a giudizio di questi circoli, la speranza di vedere la crisi delle relazioni germano - cecoslovacche avviarsi verso una sistemazione pacifica: la dichiarazione fatta ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni e la prima conversazione avvenuta a Praga fra Henlein e Hodza. Il fatto che il capo dei tedeschi dei Sudeti, che la scorsa settimana sembrava volersi rifiutare a rispondere alle proposte del governo di Praga, ha conferito ieri per oltre tre ore con il Presidente del Consiglio cecoslovacco sulle condizioni di un nuovo statuto della minoranza, costituisce un sintomo non trascurabile che la situazione si presenta in questo momento sotto un aspetto assai meno preoccupante.

La dichiarazione del Primo Ministro britannico è stata accolta poi a Parigi con viva soddisfazione non soltanto per la rinnovata affermazione di solidarietà franco-britannica, ma anche per la dichiarazione fatta pubblicamente che il ministro degli Esteri tedesco aveva dichiarato di accogliere favorevolmente gli sforzi intrapresi dal governo britannico e che il governo tedesco condivideva pienamente il suo desiderio di veder giungere a conclusione i negoziati in corso.

Le assicurazioni di Hitler

La stampa parigina ne trae occasione per rammentare che Daladier e Bonnet hanno avuto ragione, in occasione del loro recente viaggio a Londra di ritenere che nell'affare cecoslovacco la parte principale doveva essere riserbata al governo britannico che si trovava in migliore situazione per agire e che del resto ha assolto in modo perfetto la missione che si era assunto.

La dichiarazione fatta a nome del governo del Reich da von Ribbentrop, che sia a indicare che la svolta critica nelle relazioni fra Berlino e Praga può considerarsi come superata, conferma il *Temps* nell'opinione espressa ieri sulla deduzia che onestamente si deve avere nelle assicurazioni pacifiche date a varie riprese da Hitler. Che il ministro tedesco degli Esteri sia poi stato autorizzato a rispondere all'ambasciatore britannico che il governo del Reich condivide interamente il desiderio del governo britannico di vedere i negoziati condotti a buon fine è un segno più che certo di una distensione che è nei voti di tutte le Potenze direttamente interessate al consolidamento della pace in Europa centrale e di tutti i popoli che sanno perfettamente che un nuovo conflitto condurrebbe l'Europa a una rovina senza rimedio.

«Non si può — scrive l'organo ufficioso — che felicitare il Führer per essere giunto egli pure alla conclusione che la preoccupazione che deve prevalere su tutte le altre è quella di salvaguardare la pace dall'Europa alla quale il Reich è interessato come le altre Potenze».

Sarebbe evidentemente un errore il ritenere che la soluzione pacifica del problema delle rivendicazioni della minoranza tedesca in Cecoslovacchia sia già virtualmente acquisita. Ma si è ora in presenza di una assicurazione data dal governo di Berlino che decidera il successo dei negoziati e quando si conosce la disciplina con la quale i tedeschi si piegano alla politica voluta dal Führer si è in diritto di pensare che in tutto questo vi è un reale fattore di pacificazione e che si può considerare l'avvenire con maggiore fiducia.

L'opinione di questi circoli è dunque nettamente orientata verso l'ottimismo. Il governo francese continuerà ad appoggiare Chamberlain.

Però il *Journal des Débats* non crede che la sua azione debba limitarsi soltanto a questo, ma esercitarsi utilmente anche su altri terreni e sopratutto che nei riguardi della Spagna essa una volta per sempre di cedere alle pressioni degli estremisti e adotti la stessa posizione dell'Inghilterra che è quella buona.

Aeroplano tedesco che atterra in Francia

Parigi, 24 maggio.

Si ha da Metz che verso le 16,30 un aeroplano tedesco ha fatto un atterraggio forzato sull'aerodromo militare di Basse Jutz. Si tratta di un apparecchio scuola monoplano bimotore partito alle 13,15 da Brema per Stoccarda. In seguito al vento e alle nubi basse gli aviatori si erano ingannati di itinerario e mancando di benzina avevano dovuto atterrare in territorio francese. A bordo dell'apparecchio si trovavano tre uomini: il pilota, l'osservatore e un meccanico.

Tutti e tre sono guardati a vista in attesa di una decisione a loro riguardo. L'apparecchio è stato sequestrato.

Ucciso dalla bomba che portava nella valigia

Rotterdam, 24 maggio.

Un misterioso incidente si è prodotto ieri nei pressi del porto. Un individuo, finora non identificato, è stato dilaniato da una bomba che egli teneva nella valigia e che è esplosa per cause accidentali. Altre due persone sono rimaste ferite.

Le indagini della polizia hanno stabilito che l'esplosione della bomba è avvenuta mentre colui che è rimasto ucciso trasportava l'ordigno. Un passaporto cecoslovacco intestato a Josef Novacksi trovato sulla vittima fa pensare che si tratti di una banda di terroristi internazionali.

MIGLIORAMENTO della bilancia commerciale

Nel primo quadrimestre del 1938 vi è stato un miglioramento della nostra bilancia commerciale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Escluso il movimento delle nostre colonie la situazione è la seguente in milioni di lire:

	1937	1938
Importazione	4.088,0	3.997,7
Esportazione	2.389,3	2.551,8
Disavanzo	1.698,7	1.445,9

Nel primo quadrimestre del 1938 è diminuita l'importazione, mentre l'esportazione è aumentata ed il deficit è sceso, in cifra tonda, di 250 milioni. Sintomatico che le vendite all'estero siano aumentate in un periodo di flessione nei principali mercati del mondo.

I diminuiti acquisti all'estero, rispetto alla stesso periodo del 1937, trovano una spiegazione nel buon andamento del raccolto '36-'37. Nella scorsa primavera l'Italia è stata costretta ad acquistare sui mercati esteri grosse partite di grano per completare il fabbisogno nazionale.

Nel 1938 le nostre importazioni sono formate soprattutto da materie prime e da semi-lavorati necessari alla nostra industria. L'aumento delle nostre esportazioni è dovuto in gran parte alla maggior vendita di prodotti finiti, che nel primo trimestre è aumentata di 155 milioni.

Il quadro complessivo, in questi primi mesi dell'anno, dei nostri scambi con l'estero se non è tale da suscitare ottimismo (nessuno deve dimenticare le chiare e dure parole pronunziate dal ministro Guarnieri nel suo ultimo discorso alla Camera: esportare è per noi una questione di vita o di morte) indica almeno una tendenza favorevole.

Attraversiamo un periodo di flessione negli scambi internazionali. Nelle statistiche mensili dei principali paesi esportatori d'Europa (Germania, Gran Bretagna, Francia, Belgio) si nota una diminuzione delle vendite. Sarà necessario un grande sforzo per mantenere il ritmo ascendente delle nostre esportazioni.

600 mila lire di premi per i migliori panificatori

Roma, 24 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha stanziato la somma di lire 600 mila da erogarsi dai Consigli provinciali delle Corporazioni delle sottonotate città, per i migliori panificatori di pane razionato. I premi sono stabiliti in rapporto alla popolazione per un totale di lire 100.000 per Roma, 90.000 per Milano, 75.000 per Napoli, 60.000 per Torino, 50.000 per Genova, 40.000 per Palermo, 30.000 per Firenze e Bologna, 25.000 per Venezia, Trieste, Catania, Bari e Cagliari.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono autorizzati a fissare le modalità del concorso, tenendo conto della situazione locale e la erogazione del premio in danaro contante. Sono altresì autorizzati ad aumentare fino a raddoppiarli i premi stabiliti dal Ministero.

Il duplice omicidio di un contadino

Reggio Cal., 24 maggio.

Nel territorio di Palizzi Marina, certo Giovanni Tafettieri, di anni 39, contadino, per ragioni di interesse uccideva con cinque colpi di pistola il trentaquattrenne Carmelo Spinello. Dopo poche ore nella frazione di Palizzi Superiore, freddava con due colpi di pistola la propria moglie Maria Barreca, di anni 35, da lui ritenuta amante dello Spinello. Il Tafettieri, compiuto il duplice omicidio, si dava alla latitanza.

Rubano 40 mila lire in canonica mentre il parroco officia in chiesa

Piacenza, 24 maggio.

Stasera il parroco di Altoè di Podenzano, don Pietro Veneziani, si recava in chiesa per le funzioni del mese mariano, lasciando la canonica incustodita. Ne approfittarono alcuni sconosciuti, che scassinando una porta secondaria entravano nello studio del parroco, rubando ed asportare denaro, oggetti d'oro coi quali si ornava la Madonna, e titoli di Stato, per un complessivo valore di circa 40 mila lire. I carabinieri hanno iniziato accurate indagini.

Lo Stromboli in attività

Messina, 24 maggio.

Il vulcano Stromboli è entrato improvvisamente in una fase di intensa attività, con violenti esplosioni seguite da pioggia di cenere. Abbondante è l'emissione di lava che defluisce lungo la falda denominata «sciara del fuoco». Non si lamentano danni, nè alle persone, nè alle cose. Un comunicato dell'Istituto geofisico e geodinamico dell'Università precisa che la fase di attività ha avuto inizio domenica alle 17,45.

Il delitto di Lisio

Il padre dell'ucciso prosciolto dall'accusa di avvelenamento

Cuneo, 24 maggio.

Come si ricorda circa il delitto di Lisio, si è detto che l'ucciso Stefano Bava, di anni 30, contadino, già era stato vittima d'un tentativo di veneficio mediante una mistura di stricnina versata in una pozione medicinale e che per tale fatto era stato arrestato, quale sospetto autore, il padre stesso del Bava, Battista, di anni 70, contro cui era in corso istruttoria penale. Nell'istruttoria a carico del Vittorio Bava, Antonio Sciavo e Pasquale Genero, uccisori confessi dello Stefano è ora risultato che autore del detto tentato avvelenamento era stato non già il padre, ma lo stesso Vittorio, per cui il Battista Bava è stato prosciolto da ogni imputazione e rimesso in libertà, mentre tale imputazione è stata elevata a carico del figlio Vittorio, che ne risponderà con quella di fratricidio.

Monaca uccisa da una moto

Como, 24 maggio.

Una motocicletta guidata da tale Ignio Piazza ha investito presso Pusiano, uccidendola, Suor Maria Luigia Barbarino, da Vissano anni superiora dell'ospedale di Bosisio Parini, assai nota per la sua edificante pietà.

Il nuovo Podestà di Milano

Roma, 24 maggio.

Il Duce Ministro degli Interni, con decreto in corso, ha nominato podestà di Milano il senatore conte Giacomo Scotti, avendo l'avv. Guido Pesenti rassegnato per motivi di carattere professionale le dimissioni da tale carica.

Il conte Giacomo Gallarata Scotti, senatore del Regno, chiamato a reggere la carica di Podestà di Milano, appartiene a una delle più illustri famiglie patrizie della nostra città. Nato a Oreno (Milano), si laureò in legge a Genova e giovanissimo entrò nella amministrazione coloniale ove trascorse molti anni, distinguendosi per intelligenza, attività e coraggio.

Fu capo di gabinetto di S. E. Badoglio quando questi fu governatore della Libia, e nel 1929 organizzò la vittoriosa spedizione contro i senussi a Tobruk, nel corso della quale rimase ferito al braccio sinistro che gli dovette essere in seguito amputato. Successivamente rimpatriò con il titolo di segretario generale presso il Ministero delle Colonie e si ritirò nel proprio paese nativo, riconprendo la carica di Podestà di Oreno e di Vimercate.

Il conte Gallarati-Scotti è anche una luminosa figura di combattente: volontario nella grande guerra, appartiene dapprima in qualità di ufficiale all'arma di cavalleria e poi ai mitraglieri.

I fallimenti dei Carmelitani

La sentenza fra una settimana

Milano, 24 maggio.

Il processo per il dissesto delle aziende amministrate dai Carmelitani Scalzi è stato rinviato a sabato mattina per le arringhe della Parte Civile. Il presidente cav. Tramonte ha convocato gli avvocati, fissando con essi la durata approssimativa delle varie arringhe. Così è dato prevedere il giorno della sentenza, che si avrà mercoledì della prossima settimana.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,50-11: Progr. scolastico — 11,50: Orch. Angelini — 12,20-13: Musica varia — 13,20: Musica varia; Orch. Fragna — 14,10-14,20: Borsa — 16,40: La canzone del Sabato a P. I. — 17,15: Pianista B. Ducati — 17,50-17,55: Cronache del turismo — 18-18,30 e 19,25-19,45: Prova generale della cerimonia della Leva fascista; indi: Musica varia — 20,15: Not. sul Giro d'Italia — 20,30: Musica brillante — 21: Dal Teatro alla Pergola di Firenze: «L'anfiparnasso», interpretazioni musicali di F. Liuzzi; e L'isola disabitata», azione teatrale in due atti di Haydn; e Le vergini folli» e le vergini savie», dramma liturgico del secolo XII, direttore d'orchestra: P. Previtali; negli intervalli: Cronache del turismo; Notiziario; Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 18: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Dopolavoro consigli «G. Mosconi» di Prato — 20-20,30 (V. Torino I) — 20,30: Orch. d'archi — 21: Varietà fine Ottocento; Rievocazione di Luciano Molinari; indi: Musica da ballo sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 18: Musica varia — 21,15: Trasmissione dall'Opera di Berlino: parte seconda del Concerto organizzato in favore delle Opere assistenziali del Partito berlinese e dei vecchi artisti; Coro del Partito berlinese e della Gioventù Hitleriana; dirett. d'orchestra: Carlo Hammer — 22: «Carezza», commedia in un atto di H. Gotta — 22,40: Musica da ballo sino alle 23,55 — 23: Giornale radio.

LUBIANA - Broadcasting: 19,25: «Le allegre comari di Windsor», op. di Nicolai; **Sofia** 19,45: Trasmissione di un'opera; **Parigi P.T.T., Lilla, Toulouse** 20,30: «Il Tabarro», «Gianni Schicchi», op. di Puccini; **Londra R.** 20,35: «Lohengrin», op. di Wagner — **PRAGA - Parigi T.L., Lione, Bordeaux** 20,30: «Je suis trop grand pour moi», comm. di J. Sarment; **Beromunster** 21,5: «Coriolano», tragedia di Shakespeare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Maggio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	24,0	11,0	dim.	misto	—
Genova	20,0	14,0	dim.	»	cal.
S. Remo	22,6	13,0	dim.	ser.	»
Milano	24,0	12,0	dim.	cop.	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	31,0	16,0	dim.	misto	mosso
Trento	22,0	11,0	dim.	»	—
Pola	24,0	18,0	dim.	»	—
Firenze	26,0	11,0	dim.	»	—
Ancona	17,0	13,0	dim.	»	mosso
Perugia	19,0	13,0	dim.	»	cal.
Roma	20,2	13,3	dim.	ser.	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	18,0	13,0	dim.	misto	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—
Messina	18,0	16,0	dim.	piov.	mosso
Cagliari	18,0	11,0	dim.	cop.	agit.
Trapani	23,0	15,0	dim.	ser.	mosso
Bologna	23,0	17,0	sens.	misto	—
Sedi	—	—	—	»	—

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in miglioramento attraverso manifestazioni di instabilità.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria, validità ore 24: cielo poco nuvoloso e sereno. Venti moderati alquanto forti con raffiche specie in Liguria. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso al largo.

L'OROSCOPO

La Luna, all'inizio della giornata, si troverà in buon aspetto davanti al Sole e in parallelo con Nettuno; per tutto il mattino, intuizione e immaginazione potranno lavorar alacremente. A tarda sera, avverso la Luna in congiunzione con Saturno: contrarietà possibili, e qualche scoraggiamento, e qualche non grave dispiacere. I melanconici e le nature aspre potranno soffrire in particolare di questo influsso.

LUNEN.

Tendeva verso la sua Patria e la sua famiglia dal lontano Egitto, quando fulminea malattia toglieva all'affetto dei suoi cari poco dopo aver calcato la terra a lui sacra

Emanuele Degni

Cavaliere dell'Ordine del Nilo

Accasciati dal dolore: la moglie, i figli **Michele, Giacinta** ed **Amalia** in **Lambert** vogliono dimostrargli ancora una volta il loro affetto e la loro devozione; ringraziano gli amici tutti per la prece di cui faranno dono al caro Estinto. La funzione avrà luogo giovedì 26 corr., alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via Orto Botanico 27.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro cristianamente è spirato

Piacentino Francesco

Industriale

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Pieretto Caterina**; i figli: **Cipriano** e **Marisa** che tanto adorava; i suoceri, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionato consocio Ing. **Luigi Gustinelli**. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 9,15, partendo dalla propria abitazione di corso Francia n. 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52193

La Ditta **Ing. Gustinelli e Piacentino** ha il grande dolore di partecipare la immatura perdita di

Piacentino Francesco

Comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52193

Capi, impiegati e Maestranze della Ditta **Ing. Gustinelli e Piacentino** hanno il profondo dolore di annunciare la morte del Signor (S

Piacentino Francesco

comproprietario della Ditta.

Torino, 24 maggio 1938-XVI.

Oggi, 23 maggio, alle ore 17,30, si è fulmineamente spento il

Maggior Generale di porto

Comm. Gino Gerbi

La moglie **Adele Gerbi** col figlio Dr. **Giuseppe Goshiera**, la nuora **Melly Rita**, la nipotina **Claudina e Mirosa**, i parenti tutti, costernati ed affranti ne danno il doloroso annuncio.

Si dispensa dalla visite. Non fiori, opere di bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9 dalla Stazione Marittima di Ponte dei Mille di Genova.

La cara salma sarà trasportata al Cimitero di Torino, dove giungerà verso le ore 15. (3260

Genova, 23 maggio 1938-XVI.

Il **Consorzio Autonomo del Porto di Genova** partecipa la improvvisa dolorosissima perdita del suo Vice Presidente

Maggior Generale di Porto

Comm. Gino Gerbi

avvenuta il 23 maggio 1938-XVI, alle ore 17,30.

I funerali si svolgeranno mercoledì 25 corrente, alle ore 9, partendo dalla Stazione Marittima di Ponte del Mille. (3260

Dopo una vita di lavoro, di fedeltà al dovere, alla famiglia, agli amici, alle ore 7,30 del 24 maggio è mancata improvvisamente confortata dalla Benedizione del Santo Padre, l'anima buona e caritatevole del

Cav. Uff.

Cesare Vittorio Rosso

Cancelliere di Corte d'Appello

Con immenso strazio partecipano l'adorata figlia **Maria** con i cugini: **Rosina Paoletti** ved. **Rossi, Antoldi, Montanti, Tsiuchi, Paoletti, Morello** e la fedele **Assunta**. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 14,30, partendo da via Marenco n. 4; indi la cara Salma sarà trasportata a Busca ove, alle ore 17, avranno luogo le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Sabato, 21 maggio, alle ore 23, dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Caroli Conigliani

Il fratello Avv. **Lodovico Conigliani**; i nipoti Dott. **Evelina**, Dott. **Camilla**, Avv. **Giorgio Conigliani** colla moglie Dott. **Margherita Aymaretto** e piccola **Mirella**, due giorni dopo le esequie (per espressa volontà della Defunta) ne danno il doloroso annunzio.

Torino, 25 maggio 1938.

Corso Palestro, N. 2 bis

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Assistita amorosamente dal marito e dalla affezionata **Carmela**, decedeva in Crescentino la Signora (16515

Melo Teresa n. Paschero

Per espresso desiderio si dà avviso a funerali avvenuti ed i parenti non porteranno il lutto.

Le famiglie **Sobrero, Tribuzio, Saviano e Grovera**, commosse per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata alla compianta

Lia Sobrero Tribuzio

ringraziano tutti coloro che personalmente o con fiori e scritti vollero onorarne la memoria.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Venerdì 27 maggio, alle ore 11, nella chiesa del Corpus Domini, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta della'

Ing. Edoardo Chiaves

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (16532

Sicuro di sè

E' esperienza vostra! Quando vi sentite veramente impeccabili nell'aspetto, siete più sicuro di voi anche nei vostri atti. Ecco perchè si dice che il buon successo di una giornata comincia al mattino, quando vi radete.

Un volto fresco, dopo una rasatura perfetta, vi dona distinzione e prestigio e vi dispone ad affrontare felicemente e bene il vostro lavoro di ogni giorno!

La Crema da barba Palmolive ammorbidisce in un solo minuto la barba più ispida. Il rasoio scorre così leggero! Non un pelo gli sfugge! E dopo, grazie all'olio d'oliva impiegato nella sua fabbricazione, quale sensazione di freschezza sul vostro volto!

PRODOTTO IN ITALIA

Acqua Purgativa Naturale

HUNYADI JÁNOS

purga suavemente senza causar dolore. Evita infall

Il primo litigio

S'era appena svegliato. Ma alla prima smorfietta della moglie, contrariata dei suoi progetti per la giornata, era scattato.

— Una vita da cani, ecco. Sempre alla catena. Neppure oggi ch'è domenica, potrò fare quel che voglio.

— Mi avevi promesso che saremmo usciti insieme. E' una settimana che aspetto.

— Ma io lavoro tutto il giorno, e non posso concedermi il più ingenuo degli svaghi.

— Di piuttosto che ti spiace rinunciare al tuo caro amico.

— Glie l'ho promesso, mi aspetta e tu vuoi ch'io rimanga e mandi tutto all'aria. Neanche a pensare, posso andare.

— E perchè non mi vuoi con te? Mi accontenterei di starti vicino.

— Lo dici perchè sai che l'automobile non ha che due posti.

— Non sono grassa. Farete conto di aver messo, fra voi due, una cesta di più.

— Perchè i pesci li terrai tu, in grembo, al ritorno?

— Farò come fai tu di solito. Me li farò incartare dal pescivendolo.

— E' il colmo. Vorresti insinuare...

— L'ultima volta ti ho trovato nella giacca lo scontrino della cassa.

— Allora vuol dire che mi spii, che frughi nelle mie tasche.

— Perchè non tieni una cameriera di più?

— Perchè i quattrini servono a te, per i tuoi vestiti.

— Non penso che alla sarta e al parrucchiere, dunque, io.

— Anche al parrucchiere, certo.

— Dunque preferiresti ch'io governassi la casa, per poi avere un'amica che pensasse soltanto a piacerti.

— Non ti ho sposata soltanto perchè eri bella.

Il battibecco durò più di un'ora.

***

Piccolo, minuto, con due baffetti a virgola che sembrava dovessero fargli solletico al naso, il marito era innamoratissimo della moglie. E si dava ragione. Motivi di litigio non ricordava che gliene avesse mai offerti, delicata com'era, tutta timidi sorrisi, tutta grazia e modestia. Da tre anni erano sposati, e quell'amico della pesca l'avevano conosciuto da un anno soltanto. Aveva tentato — è vero — nei primi tempi di far la corte a Mariannina, ma lei no aveva sorriso, compiaciuta di poter riferire al marito ogni parola e ogni attenzione che quello le offriva. Ne avevano spesso riso insieme e non era stato piccolo orgoglio per Marco quello d'esser certo della limpida onestà della sua compagna. Poi anche quel conquistatore s'era convinto che nessuno, con la signora Mariannina, avrebbe avuto maggior fortuna di lui e poichè il marito era allegro simpatico e buon camerata, aveva deciso di non compromettere quel solo bene ch'era riuscito a conquistare: la sincera amicizia.

— Oh, lo sapevo che non avrebbe potuto durare — mormorò Mariannina. E scoppiò in singhiozzi.

— Durare, che cosa? — fece lui, innervosito da quelle lacrime.

Non l'aveva mai vista piangere e provava ora un senso di pena; nè sapeva reagire. Volentieri le si sarebbe inginocchiato ai piedi e volentieri l'avrebbe consolata, ma era stato lui a cominciare quella discussione e nè l'orgoglio nè l'amor proprio gli potevano concedere di ascoltare le voci della pista e del rimorso.

— La nostra felicità, ecco, è la nostra felicità che non poteva durare — spiegò Mariannina, nascondendosi il volto tra le mani. E aggiunse: — Ma appena lo vedo, appena viene a trovarci, gli dico io il fatto suo, a quello scavezzacollo. — Ma d'un tratto aprì gli occhi sbarrati. Le lacrime le rilucevano sulle pupille e gliele facevano più lucide e chiare.

— Ma quando l'hai visto, tu, — disse — quel bel tomo? Quando t'ha potuto fare quella proposta della pesca?

Il marito era dentista, e lei sapeva benissimo che «quel tomo» non era venuto a farsi curare nessun dente. Li aveva bianchi e forti e sorrideva sempre per metterli in vista. Il gabinetto dentistico il marito l'aveva in casa ed era più di quindici giorni che — a visite finite — non usciva che con lei.

— Ti ha telefonato? — insistè.

— No, che non mi ha telefonato.

— E allora...

— Allora? — fece lui meravigliato.

— Quando l'hai visto?

— Ma io non l'ho visto affatto.

— E l'appuntamento? e la pesca?

— Già, l'appuntamento, la pesca. — Non sapeva aggiungere altro.

Pensava al litigio di pochi minuti prima, vedeva ancora le lacrime brillare sugli occhi di Mariannina. Aveva vergogna di se stesso. Perchè era rientrato. Un grande lago, una scogliera; ma c'era anche una piroga, laggiù all'orizzonte. Lui guardava quell'acqua, e gli occhi gli si perdevano sul fondo tanto era limpida, e intanto si frugava in tasca, senza trovare però un'esca sola. I pesci sembrava si fossero dati tutti convegno sotto di lui e lui si metteva a correre verso casa gridando: Arturo, Arturo perchè anche l'amico sapesse che ricca spiaggia aveva scoperto. Poi Arturo sopraggiungeva, ma non riuscivano a stringersi la mano. Ed ecco Mariannina tutta bella, elegante, agghindata. D'un tratto vedeva Mariannina sulla sua ginocchia nel salotto della zia Gertrude e ricordava che gli sarebbe piaciuto tanto sbadigliare. Ma stavano sfogliando l'album dei ricordi e c'era il ritratto di Mariannina bambina in braccio a sua madre. Non poteva sbadigliare davanti all'immagine di sua suocera, che era morta da tanti anni e che non aveva neppure conosciuta.

Ma la spiaggia, i pesci, l'appuntamento!

Era stato dunque un sogno, il suo. E per questo avevano litigato, per la prima volta, dopo tre anni! Un sogno. Lo confessò, asciugando le lagrime di Mariannina. Avevano litigato per nulla, Mariannina disse:

— Farai penitenza. Oggi si va proprio da zia Gertrude. — Ma aggiunse subito: — E' andata da pochi giorni in campagna. Il giardino dà sul fiume. E se non t'addormenterai con la canna in pugno, qualche pesce — vero — lo potrai anche pescare.

Franco Bandoli

Giornata di sangue a Gerusalemme

Un ebreo ucciso e diciassette feriti

Gerusalemme, 24 maggio.

Le autorità britanniche hanno messo in vigore nella città di Gerusalemme il coprifuoco dalle 19 alle 5 del mattino, a partire da questa sera stessa. La decisione è stata presa dopo una giornata eccezionalmente ricca di disordini e di atti di violenza, nella quale un ebreo è stato ucciso e dodici arabi e cinque ebrei sono rimasti più o meno gravemente feriti, fra cui una monaca russa.

Il primo incidente si è verificato poco dopo l'alba, quando due arabi sono stati presi a rivoltellate mentre attraversavano in sella al loro somarello una delle vie principali della città. Uno di essi è rimasto ferito.

Meno di un quarto d'ora dopo altri episodi di violenza si verificavano in diversi quartieri. Altri due arabi erano aggrediti a colpi di fucile e uno di essi cadeva gravemente ferito. Un altro arabo era contemporaneamente ferito in un sobborgo ebraico e una bomba di grande potenza era lanciata da un ignoto in un gruppo di arabi nel quartiere arabo vicino. Due arabi rimanevano feriti. Non erano passati 10 minuti che un ebreo era freddato a rivoltellate a qualche centinaio di metri di distanza dal punto di esplosione della bomba e altri quattro erano feriti dalla stessa scarica.

Successivamente un autobus arabo, mentre stava attraversando il quartiere ebraico, è stato fermato da un gruppo di ebrei e l'autista è stato da questi bastonato a morte mentre colpi di rivoltella erano sparati contro i passeggeri dell'autobus. La reazione è stata immediata. Due autobus ebraici sono stati presi a sassate nel quartiere arabo e molti passeggeri sono rimasti feriti. La polizia è infine riuscita a ristabilire l'ordine ovunque.

Il Regime in difesa della razza

Perchè i nati vivano e gli uomini siano sani e utili

Le funzioni e i compiti dell'Istituto per la bonifica umana in una nostra intervista col prof. Nicola Pende

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, maggio.

Un'altra grande opera di portata sociale: L'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza, la cui creazione è stata deliberata nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, non solo completa e perfeziona il quadro della provvidenze onde lo Stato è mai venuto meno alla sua funzione integratrice, e totalitaria nel campo demografico, ma rappresenta l'iniziativa destinata a difendere saldamente le generazioni che sono ed a migliorare quelle che verranno; strumento mirabile di incremento demografico e di potenziamento fisico della stirpe; meccanismo vigile e sicuro per il rapido raggiungimento di un'elevazione del «tono» di vita del popolo.

IL CONTROLLO DEI DATI ANTROPOMETRICI prima passo per la valutazione fisica dei fanciulli: rilievo della statura e del peso rispetto all'età ed alle condizioni generali di salute.

Il numero e l'«optimum»

Sino a ieri — e non fra noi, ma fra quanti, oltre frontiera, usano barricarsi nell'incomprensione dei nostri orientamenti politico-sociali — poteva sopravvivere un'apparenza di contraddizione, di antitesi, di opposizione fra l'indirizzo quantitativo che è alla base della nostra politica della popolazione e quell'optimum demografico che è la mèta delle nazioni dove la politica della popolazione obbedisce all'indirizzo qualitativo. Col sorgere del nuovo Istituto ogni sopravvivenza di apparente antitesi fra i due indirizzi cade, svanisce. L'enunciazione del numero come potenza non è in opposizione coll'indirizzo qualitativo: non esclude l'optimum, ma può portare ed ha da portare, invece, con eguale concretezza di risultati, a quel livello individuale di optimum, fisico e sociale, che altrove è perseguito col controllo dei matrimoni e delle nascite, colla deleteria politica della razionalizzazione delle nascite per salvaguarie e rapportarle al numero delle morti.

Nessun cambiamento di rotta, adunque, nella nostra politica demografica. Espressione squisita dell'indirizzo quantitativo, il nostro orientamento rimane legato al movimento di masse; la mèta della nostra politica demografica continua ad identificarsi nel raggiungimento di un'efficienza di masse tale da poter assecondare le mète della politica generale. Non si può contestare, del resto, che l'applicazione di questo orientamento sia stato, sin qui, dissociata dalla ricerca di quei risultati che sono propri dell'indirizzo qualitativo. Rigeneratore in ogni aspetto dell'attività nazionale, il Fascismo, allorchè ha iniziato la lotta per l'acceleramento del ritmo demografico, che è segno di vera vitalità e di sicura vittoria nelle oscure forze deprimenti la natalità, non ha teso, soltanto, ad uno sviluppo del numero, ad un meccanico e volumetrico aumento della massa, ad un espandersi dei totali generali e statistici. Non si è limitato, in sostanza, ad incoraggiare la prolificità, perchè non basta procreare la vita, ma bisogna impedire la morte, bisogna irrobustire l'individuo, migliorarlo fisicamente, renderlo adatto a tutte le fatiche che la dinamica vita moderna comporta.

Ed ecco che, tuttavia la legge del numero, il Regime ha creato una legislazione sociale, che è la più avanzata del mondo; ne ha accompagnato l'evoluzione e lo sviluppo con un'efficace propaganda; ha creato fra le masse una coscienza igienica. Dalle prime leggi intese a sottrarre il popolo ai danni della malaria, della tubercolosi, dell'alcool, ecc., è tutta una serie di provvidenze e di mezzi — di ordine igienico-sanitario ed economico-sociale — che, derivando da una visione totalitaria del problema, confluiscono concretamente a migliorare il popolo italiano ed a preparare un rinvigorimento di razza. Ed ecco al centro di questo complesso di provvidenze, l'assistenza alle madri ed ai fanciulli, che non è intesa soltanto come il presupposto per il conseguimento di una riduzione nella mortalità infantile — condizione prima per il verificarsi di una modificazione attiva nell'andamento dello sviluppo della popolazione — ma è intesa come un problema eugenetico, demografico, di difesa sociale, di progresso economico e culturale.

I risultati? Sono quali potrebbero attendersi da una politica demografica equisitamente qualitativa: Ridotte da 60 mila e meno di 35 mila le morti annue per tubercolosi, abbassata la mortalità infantile (morti nel primo anno di età) da una media di 139,4 per mille nati nel triennio 1919-21 a 104 nel quinquennio 1931-35; ridotta da 4,5 per cento nascite nel 1919-21 a 3,4 nel quinquennio 1931-35, il quoziente dei nati morti. Ma se, attraverso queste cifre, la mortalità infantile in Italia appare, oggi, non soltanto più bassa di quella delle nazioni con natalità pari o più elevata, bensì più favorevole di quella registrata in taluni Stati con più bassa natalità, i risultati che si sono conseguiti non possono in niun caso essere intesi come risultati-limiti, come indici terminali delle possibilità offerte dalla lotta intrapresa per la salvaguardia e la sanità della razza.

Bisogna considerare che ancora oggi, in Italia, ben centomila bambini, cioè il 10 per cento dei nati, muoiono prima di aver raggiunto il primo anno di età, e i morti fino al quinto anno di età rappresentano il 25 per cento dei morti di tutte le età. Ora, se da un lato sulla nati-mortalità agiscono cause sulle quali l'intervento assistenziale può esercitarsi con ottima efficacia, solo che la rete delle provvidenze profilattiche ed assistenziali sia perfezionata ed estesa, dall'altro vi agiscono cause di ordine biologico, che han da essere ricercate clinicamente e richiedono il preventivo dispiegamento di organici mezzi di lotta e di intervento affinchè possa vedersi ridotto al minimo il pericolo di morte nelle prole nascitura.

Vasto programma

Ed ecco che questo compito, insieme a quanti altri interessano la sanità della razza, è affidato oggi dallo Stato al nuovo Istituto, il quale sorge sul tronco della dottrina di una scienza nuovissima ed italianissima: la biotipologia. Creatore di questa nuova scienza, è, come è noto, il sen. prof. Nicola Pende, alla cui attività illuminata di apostolo e di scienziato si deve oggi in Italia la visione del problema che si identifica nella analisi, nella valutazione scientifica, nell'utilizzazione sociale, nella bonifica delle individualità somatiche e psichiche. Come sarà ordinato il nuovo Istituto; su quali basi sarà predisposto il piano della sua attività, destinata a irradiarsi dal centro alla periferia, per influenzare beneficamente tutte le aggregazioni nazionali; quali compiti specifici dovrà assolvere; quali, in concreto, ne saranno le caratteristiche? A questi interrogativi ha cortesemente acconsentito a rispondere il prof. Nicola Pende, fornendo con molta chiarezza la fisionomia, le finalità del nuovo Istituto.

Una premessa, intanto: nessun presupposto, nessun formalismo di carattere etnologico nell'attività programmatica e nel funzionamento dell'Istituto, che sorge sull'esperienza di quell'Istituto biotipologico dal Pende fondato già undici anni or sono e la cui attività è nota anche oltre le cerchia dei clinici. Un popolo altro non è che la comunione biologica di molteplici razze, e l'Italia resta ferma sulla realtà biologica, convinta che la marcia dei popoli può avvenire soltanto sulle direttrici ricavate dalle leggi biologiche.

— L'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della stirpe — spiega il prof. Pende — avrà lo scopo di provvedere alla correzione, mediante le cure normalizzatrici ortogenetiche, di tutti i possibili errori di sviluppo, fisici e psichici, delle nuove generazioni. L'Istituto, partanto, costituirà l'ampliamento necessario e la realizzazione più confacente, così dal lato scientifico come dal lato pratico, dell'Istituto di ortogenesi e biotipologia umana che io ho creato nel 1927, e che funziona da undici anni, sotto la mia direzione. Tutti i mezzi che la moderna scienza dello sviluppo e dell'igiene della stirpe mette a disposizione per costruire, più normale che è possibile, la fabbrica umana — così nel corpo come nello spirito — e soprattutto i grandi mezzi naturistici ed opoterapici, troveranno nel grande Istituto la loro degna e completa attuazione. Sono centinaia di migliaia gli adolescenti italiani di tutte le classi sociali, comprese le più ricche, che presentano anomalie di crescenza, fisiche o mentali. Orbene, come appare da tutti gli studi che ho condotto in proposito, e dagli studi innumerevoli che sono stati compiuti dalla mia scuola, sono queste anomalie che costituiscono la ragione vera di quella mediocrità fisica, morale ed intellettuale, che è una delle piaghe sociali più importanti e più costose per ogni moderno Stato civile.

— Correggere tali anormalità in tempo — prosegue il prof. Pende — dopo averle ricercate e svelate con quell'esame approfondito della costituzione biotipo-individuale che, sola, permette di riconoscere le potenzialità morbose, ereditarie o congenite, che ognuno di noi porta nascendo, significa provenire non solo le più varie malattie dell'età produttiva della vita, che per lo più germogliano, appunto, su queste disposizioni morbose, ma significa, anche, tutelare la formazione armonica dei futuri cittadini, aumentandone il rendimento produttivo, manuale o intellettuale che sia; ruota, questa, della bonifica umana. Ma vi ha di più: correggere le anormalità di crescenza, significa anche provvedere in tempo ad un'altra esigenza fondamentale della politica biologica del nostro Regime: quella cioè che crescano cittadini e future madri sessualmente ben preparati alla funzione della perpetuità della razza, in quanto la ortogenesi sessuale è fra gli scopi più importanti di questa normalizzazione ortogenetica e preventiva.

Curare i sani

— Quali, ancora, i compiti dell'Istituto?

— Nella sua seconda sezione, l'Istituto avrà per compito di esplorare nei soggetti adulti le più varie debolezze costituzionali e le eventuali esistenza di quelle malattie latenti che, ove siano trascurate, sfociano in malattie organiche, dannose per la capacità produttiva e riproduttiva dei cittadini. Questo compito sarà, soprattutto, di grande beneficio nel campo dei lavoratori per la prevenzione di quella invalidità precoce, nonchè degli infortuni e delle malattie del lavoro che, come la scienza dimostra, derivano essenzialmente dalla ignoranza, per parte del lavoratore e per parte di chi ha il dovere di orientarlo, consigliarlo e tutelarlo, delle di lui predisposizioni morbose.

Ed il prof. Pende conclude:

— Tra i compiti essenziali dell'Istituto è, infine, quello di preparare, con adatti insegnamenti, il personale specializzato per la tutela e la correzione dello sviluppo fisico e psichico delle nuove generazioni. Tutti, medici, educatori ed assistenti sanitarie, hanno il dovere — e quindi devono avere la cultura necessaria — non solo di curare i malati ma di conoscere e curare i considetti sani, come sono i fanciulli e gli adolescenti, tuteiati — insieme con le madri e i lavoratori — da tutte le opere di assistenza del Regime. Controllare e curare i sani, fin dal loro sviluppo, per prevenire la folla di malati di invalidi e di improduttivi che inquinano la bella costruzione muscolinisana dell'Italia fascista: ecco, in sintesi, la grandiosa mèta di questo Istituto che il Duce regala al popolo italiano, perchè esso ne riceva la ricchezza più importante, quella della salute e della produttività massima, ricchezza fondamentale così per l'individuo come per la Nazione.

Francesco Argenta

Francobolli aerei vaticani

Una serie di otto sarà emessa in giugno

Roma, 24 maggio.

Nella prima quindicina di giugno, lo Stato della Città del Vaticano emetterà una serie di otto francobolli di posta aerea. Il costo complessivo è di L. 20,30.

I francobolli sono stati eseguiti in calcografia dall'Istituto Poligrafico dello Stato su bozzetti di Corrado Mezzana, e stampati su carta filigranata. Hanno il formato verticale ordinario di mm. 17 per 21 in sola stampa, e di mm. 20 per 24 con il bordo. Portano tutti la scritta: «Posta aerea vaticana» e l'indicazione del prezzo. I francobolli saranno emessi nei seguenti valori: cent. 25, 50, 75, 80; e L. 1, L. 2,50, L. 10.

Benedizione del mare di Roma

nel giorno dell'Ascensione

Roma, 24 maggio.

Giovedì, festa dell'Ascensione, per iniziativa della Pia Associazione di San Nicola da Bari in Roma e sotto gli auspici del cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Ostia, avrà luogo la tradizionale cerimonia della benedizione del mare di Roma che, come è noto, viene posto sotto la protezione del Taumaturgo.

La cerimonia avrà quest'anno carattere di maggiore solennità, perchè la benedizione sarà impartita dal cardinale Carlo Salotti che leggerà le lodi del Santo taumaturgo, ricordando pure il significato della celebrazione.

La grandiosa rivista che ha concluso le manovre tripoline

Quarantamila uomini, metropolitani, indigeni, eritrei, sfilano dinanzi al Re, imponenti e pittoreschi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Naiut, 24 maggio.

Il programma della quarta giornata libica del Sovrano prevede la rivista nella Gefara delle forze militari, terrestri e aeree che hanno partecipato alle manovre e l'inizio del giro del Garian. Il Sovrano è uscito alle sette e un quarto dal Palazzo. Il corteo reale ha raggiunto a Sunni Ben Aden, ove le organizzazioni del Regime, le scolaresche, la popolazione metropolitana e araba si schierano al passaggio e acclamano lungamente il nostro glorioso Sovrano.

Coltivazione lussureggiante

L'auto reale sosta brevemente a El Azizia. Il Sovrano discende e compie un rapido giro nella concessione De Micheli, che è una delle opere più interessanti e fruttifere della colonizzazione della Libia. La stagione è particolarmente felice. Sono quasi i mesi tradizionalmente sacri al ghibli. Il sabbioso vento ha leggermente disturbato solo la prima giornata delle esercitazioni. Oggi la temperatura è sollazzante e la atmosfera di una limpidità assoluta. Quest'anno, mentre una parte della pantania soffriva per la siccità, la Libia godeva di una eccezionale abbondanza di precipitazioni.

La zona di Gefara, limitrofa alle oasi Tripolitane, che cinque anni fa era un'arida sterpaia, appena interrotta da pochi accenni di timida e incerta coltura, è oggi lussureggiante di coltivazioni. L'orzo e il grano appaiono spuntati, gli olivi già vigoreggiano e i vigneti sono già robusti. Magnifici filari di eucalipti, macchie di acacie e di tamerici delimitano i campi e frangono il vento. Si prevede un raccolto, quest'anno, che basterà al bisogno delle quattro provincie, malgrado l'accresciuta popolazione urbana, rurale e militare.

La superba sfilata

L'azienda De Micheli è un esempio delle possibilità agricole della Libia. La zona di El Azizia è in piena Gefara, cioè in una regione ove la temperatura accende nel periodo estivo a cinquanta, cinquantacinque gradi. L'azienda, che comprende millecinquecento ettari valorizzati, è importante specialmente per gli agrumeti, mandorleti e oliveti. Una falda idrica sotterranea, a ottanta metri di profondità, è efficacemente sfruttata mediante un impianto di sollevamento che permette di portare alla superficie centinaia di metri cubi all'ora. Il Sovrano ascolta con straordinario interesse i chiarimenti del direttore degli affari economici e della colonizzazione.

Il corteo reale prosegue rapidamente nella Gefara, e raggiunge alle nove e trenta il vasto pianoro di Bir-El-Ghenem. A mille metri della zona della sfilata delle truppe, lungo la via, si trovano schierati su due file circa duecento apparecchi da Guerra, che hanno partecipato alla magnifica manovra aereo-terrestre di ieri, salutato da un frenetico e lungo applauso dalle tribune. Seguono poi l'85.o e l'88.o Fanteria e le truppe supplementari di Divisione e il 42.o Artiglieria Divisionale.

Il battuto terreno di Bir-El-Ghenem, che in arabo significa «Pozzo delle pecore», trema sotto la rapida e tonante marcia degli autocarri. Si inizia ora la sfilata della 61.a Divisione «Sirte», comandata dal gen. Barbieri e dal vice-comandante gen. Deghorgis; con i suoi 99.o e 70.o Fanteria, le truppe supplementari, e il 43.o Artiglieria Divisionale.

Sfila poi la compagnia dei Bersaglieri motociclisti, con le loro rapide e mitragliatrici macchine del 30.o battaglione carri armati, il battaglione del Genio, la compagnia di chimici del 30.o reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata.

Dopo un breve intervallo, ecco il Comandante del 21.o Corpo e del partito azzurro, gen. Caracciolo, in 60.a Divisione «Cirene» comandata dal gen. Spatocco col vice-comandante gen. Delle Mura. Il 158.o e il 157.o Fanteria, il 45.o Artiglieria, il 31.o Artiglieria di Corpo d'Armata. Conclude la sfilata delle truppe metropolitane, la 64.a Divisione «Marmarica» col comandante gen. Rossi e il vice-comandante gen. Pescarone.

Un classico campo di battaglia

Difficilmente si potrebbe rendere a parole l'effetto meraviglioso di potenza e di bellezza marziale offerto da codesti quarantamila impeccabili guerrieri della Roma imperiale e fascista. Il severo e maestoso paesaggio libico accresce la solennità dello spettacolo. Una simile sfilata è in Terra d'Africa più marziale in apparenza che in Europa, ove il paesaggio denso, pacifico e ridente sembra contrastare con il terribile aspetto delle armi. Invece la piana di Bir-El-Ghenem, con il Gebel profilato in lontananza, ha l'aspetto del classico campo di battaglia, pronto per un cruentissimo cozzo di eserciti antichi. E' uno dei campi di battaglia descritti da Polibio.

I ricordi di chi ama e conosce il passato della Libia, ingigantiscono per lo spirito marziale di questo spettacolo. La pianura della Gefara è sempre stata, dalla parte di El Azizia, ricca di acque, la chiave del dominio della costa e dell'oasi tripolina. La zona di Bir El Ghenem è sempre stata il campo di cruentissime battaglie tra i Greci e i Berberi cartaginesi e numidi, e i ribelli libici, fino ai sanguinosi conflitti tra arabi e turchi e le popolazioni interne.

Campo di battaglia classico per la conquista della Libia, Bir-El-Ghenem è il punto di passaggio obbligato da parte degli invasori che, provenendo da occidente o dall'interno, assicurarsi il possesso dell'ubertoso Gebel, scendono nella pianura per conquistare la costa.

La rivista si conclude con la sfilata del Regio Corpo Truppe Coloniali. Passa il Comandante gen. Gigliarelli-Fiumi, con lo Stato Maggiore, e seguono gli stupendi battaglioni libici che procedono a passo di corsa, brandendo il fucile e salutando alla voce, preceduti dagli ufficiali coi moschetti e seguiti dalle file dei nostri fedeli e valorosi «sumbasci». I carpetti, il cui colore giallo, o verde, o rosso, o nero distinguono i battaglioni, recano una nota vivace alla severità del paesaggio. Sfilano i gruppi dell'Artiglieria autocarrata e finalmente i gruppi degli squadroni dei «savari» e degli «spahis», comandati dall'Ispettore di cavalleria colonnello Calvi di Bergolo.

La carica dei nostri stupendi cavalieri indigeni si annuncia con un vero rombo di tuono. Le tribune applaudono con grandissimo entusiasmo. I piccoli, magri, vivacissimi cavallini berberi passano come a volo, dominati dagli abili cavalieri libici. Bellissimi sono gli irregolari e spahis, avvolti nei coloriti barracani e nei «burnus» rossi e neri. I loro cavalli, stretta la bocca nel tradizionale morso arabo, procedono col loro galoppo caratteristico, breve, serrato, rapidissimo.

In pieno Gebel

Alle ore 10,30 la rivista è finita. La Libia romana, dei tempi lontani di Settimio Severo, non ha vissuto giorni più grandi. Dopo quindici secoli, la Roma fascista e cristiana risolleva le colonne cadute e sommerse nella sabbia, ed avanza i suoi confini più a sud che non l'antico confine romano; richiama le acque dalle profondità sabbiose, respinge il deserto e l'arena.

Il corteo reale si riforma e sulla via del ritorno, al bivio di El Azizia, riceve l'omaggio delle cabile della Gefara, schierate lungo la via. Gli arabi solenni e silenziosi sugli alti cammelli, salutano il Re Imperatore. Presso la via del Gebel, il corteo reale raggiunge alle ore 12 El Garian. Il Sovrano, acclamato dalla popolazione indigena e metropolitana, visita rapidamente la caserma d'Artiglieria e del Genio. Nel piazzale del Commissariato si trovano schierate le «marcie» con gli stendardi. Sullo sfondo delle moschee di Tagiassat e delle casette caratteristiche, spiccano con magnifico effetto i gruppi dei cavalieri arabi.

Ma più interessante ed eloquente è lo spettacolo che offre la vicina Tigrinna. Questo centro rurale è colonizzato da circa cinquecento famiglie di coloni italiani. Questi valorosi soldati del lavoro si trovano schierati con gli attrezzi sulla soglia delle case per acclamare il Re Imperatore. Si prosegue indi per Jefren, ove si giunge alle ore 15. Ricevono il Sovrano, all'ingresso dell'albergo, le autorità locali. Siamo in pieno Gebel. La cittadina, annidata sulle rupi rossastre, è pittoresca e suggestissima. La popolazione araboberbera è tutta raccolta per acclamare il Sovrano. La cabila quasi troglodita dei berberi Tagarbost è tutta sbucata dalle sue grotte.

Dopo la colazione e qualche ora di riposo, si prosegue verso Naiut, attraverso un meraviglioso paesaggio di valloni ubertosi. Si giunge al tramonto a Naiut, villaggio berbero dall'aspetto quasi tibetano. Le autorità locali e la primitiva festosa popolazione berbera, sono tutte raccolte nel piazzale dell'albergo, ove il Sovrano e il seguito trascorreranno la notte. Cadute le ombre, il castello berbero che difendeva nei secoli passati gli antichi e pacifici agricoltori dalle feroci razzie beduine, si accende tutto di fuochi. La luminosa notte africana è tutta piena del fantasmagorico incendio. La giornata si è aperta con lo spettacolo più civile e moderno della forza del mondo e si conclude con la rievocazione di una scena dei tempi biblici, quando il terrore e la razzia dominavano ai margini del Sahara.

Alberto Consiglio

Il conflitto cotoniero fra Egitto e Inghilterra

E gli interessi italiani?

Cairo, 24 maggio.

(A. L.) Il conflitto economico anglo-egiziano in seguito all'aumento del cento per cento delle dogane egiziane sui filati di cotone ha raggiunto il suo punto critico. Anzi c'è chi afferma qui che il dimissionario Ministro delle Finanze, Sidki pascià, autore del provvedimento, se ne sarebbe andato appunto per permettere al successore di fare marcia indietro. Da parte inglese infatti le reazioni si son fatte minacciose, già accompagnate da un inizio di boicottaggio del cotone egiziano, di cui la Gran Bretagna è la principale acquirente.

L'Ambasciatore britannico al Cairo ha presentato al governo egiziano ben tre proteste successive. I filatori del Lancashire intendono assolutamente che il Governo del Cairo ritorni sui suoi passi, o, caso mai, modifichi la misura in senso preferenziale alle cotonate inglesi e a danno delle altre cotonate cioè italiane, indiane e giapponesi, le quali ultime sono già colpite dalla maggiorazione del quaranta per cento. (Va osservato tra parentesi l'inconveniente denunciato che le cotonate giapponesi entrano lo stesso in Egitto sotto altra marca passando attraverso altri Stati, eludendo così il sopradazio del quaranta per cento).

I filatori del Lancashire, tra l'altro, avrebbero suggerito al Cairo l'adozione di un sistema di contingentamento a favore dei filati inglesi. La questione deve essere seguita attentamente anche da noi italiani, non potendo ammettere che l'Egitto adotti eventualmente, domani sistemi preferenziali a danno delle esportazioni delle nostre cotonate le quali, del resto, non si trovano affatto in concorrenza colla produzione del Lancashire, di qualità diversa, fine e leggera.

In Egitto due sono le tendenze. Vi son quelli che intendono proteggere a tutti i costi la crescente industria tessile locale, a favore della quale Sidki pascià ha appunto testo deciso l'aumento doganale. Tra questi in prima linea è il direttore del massimo organismo finanziario nazionale egiziano, la *Misr*, il quale ha precisato che le industrie del Lancashire non potranno mai boicottare il cotone pregiato egiziano in quanto per la loro produzione di filati delicati devono appunto ricorrere al cotone egiziano e soltanto a questo. Quindi le filande inglesi, boicottato il cotone egiziano, verrebbero a rinunciare alla posizione che occupano attualmente coi loro filati. E il direttore della *Misr* ha precisato pure che se i dazi doganali venissero ridotti, la produzione britannica non potrebbe sostituire quella italiana sul mercato egiziano, per la diversa qualità e il diverso prezzo.

Contro la tesi protezionistica sono molti però a levarsi, tra cui anche alcuni membri dell'attuale governo. A quale modifica dell'aumento doganale si arriverà? In attesa di avere il nuovo provvedimento, che dipenderà dalla maggiore o minore energia con cui Londra protesterà ancora, consideriamo la risposta egiziana alle tre proteste ufficiali dell'Ambasciatore britannico.

La risposta egiziana, redatta in termini concilianti, giustifica la misura in seguito alla necessità di proteggere l'industria locale; e dichiara che il sopra dazio mira a rendere proibitiva l'importazione di cotonate grezze e pesanti, che già l'Egitto produce in quantità sufficiente ai propri bisogni (la produzione locale è salita enormemente in pochi anni), ma che il mercato egiziano rimane aperto alle cotonate leggere quali quelle fabbricate specialmente nel Lancashire. Il nuovo Ambasciatore di Egitto a Londra, Nasciaat pascià, esaminerà le lagnanze dei filatori inglesi.

Tutto porta a credere che i dazi saranno modificati appena il Governo potrà farlo, senza dare impressione ai suoi avversari di cedere alle pressioni esterne. Si prevede che le sopratasse saranno sensibilmente ridotte almeno nei confronti dei filati del Lancashire.

I risultati del cuore meccanico di Carrell e Lindbergh

Filadelfia, 24 maggio.

Davanti ad uno scelto uditorio raccolto nella sala delle conferenze dell'Associazione filosofica americana, il dott. Alexis Carrell ha illustrato i brillanti risultati conseguiti con il cosidetto «cuore meccanico» da lui ideato con la collaborazione del colonn. Lindbergh. Il dott. Carrell al quale come è noto fu assegnato il Premio Nobel 1937 per la medicina sperimentale ha dichiarato fra l'altro che l'apparecchio da lui inventato è giunto a tale grado di perfezione da poter essere ormai impiegato con piena garanzia di successo per la risoluzione dei più intricati problemi scientifici. (U. P.)

Cento anni fa

Festa nazionale

INTERNO. Genova 25 maggio. — *La fausta ricorrenza del giorno in cui la R. Casa di Savoia ritornava al possesso de' suoi domini di Terraferma, venne secondo il costume solennizzata il 20 corrente giorno di domenica nella metropolitana di S. Lorenzo col canto dell'Inno ambrosiano. Intervennero a questa sacra funzione di cara memoria S. E. il marchese Paulucci nostro governatore, l'ecc.mo R. senato, gli Ill.mi sigg. sindaci accompagnati dal corpo decurionale, quello dei professori dell'università e tutto l'ufficialità della guarnigione e della R. marina. Il resto festivo delle campane ed il rimbombo delle artiglierie già accesane richiamati gli abitanti alla dolce rimembranza d'un'epoca sì avventurata.*

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 26 maggio 1838)

LIBRI RICEVUTI

OLGA VISENTINI: «Africanelle», Sabe (Soc. Edit. Internaz., Torino) L. 10.

GIACOMO LUMBROSO: «Garibaldi» (Editore Vallecchi, Firenze) L. 4.

PINO D'AGRIGENTO: «Tempesta d'azzurro», romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 8.

J. M. RAMSEYER: «I nostri amici siusi» (G. B. Paravia e C., Torino).

LUIGI BELLINI: «La proprietà» (Società Editrice «Vita e Pensiero», Milano) L. 30.

ANGELO DAVOLI: «Civiltà Musicale di potere regnante dell'ultimo secolo» (Libreria Nironi e Prandi, Reggio Emilia) L. 12.

VINCENZO BIANCHINI: «Medico di Battaglione» (Ed. Guanda, Modena) L. 15.

BALINT HOMAN: «Gli Angioini di Napoli in Ungheria 1290-1403» (Reale Accademia d'Italia, Roma) L. 80.

MANLIO MORA: «Il figlio stesso», romanzo (Ed. Guanda, Modena) L. 15.

LUIGI PRETI: «Gli inglesi a Malta» (Fratelli Bocca, editori, Milano) L. 20.

UGO DI GIACOMO: «Burdatto, Rivista» (Editore Zanetti, Venezia) L. 15.

PIA COLINI LOMBARDI: «Il Fondatore dell'Impero» (Soc. Editrice Internazionale, Torino) L. 10.

RENATO YENESIA: «Tre piemontesi nel mondo», Amedeo Avogadro, Giovanni Schiaparelli, Galileo Ferraris (Soc. Tip. Ed. Biella, Biella) L. 7.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del 24 maggio

L'inaugurazione a Rivoli del monumento ai Caduti del 91 Fanteria - L'omaggio delle gerarchie alla Gran Madre di Dio - Tutta la città imbandierata - Le trasmissioni radio

Il Federale presiede il rapporto dei Volontari di guerra presenti il Prefetto e il Podestà

Il 24 maggio data rivoluzionaria è stata celebrata ieri nella nostra città con semplici austeri riti. Alla Gran Madre di Dio bandiere avute inizio sin dalle prime ore del mattino i turni di guardia al Sacrario dei Caduti. Tutta la città era imbandierata; dagli edifici pubblici, dalle case private sventolavano mille e mille tricolori. La primo cerimonia intesa a celebrare la storica data si è svolta nella vicina Rivoli ed ha avuto un carattere strettamente militare. Nell'antico Castello Sabaudo è stato inaugurato un monumento-sacrario ai Caduti del 91° Reggimento di Fanteria che appunto nel Castello ha la sua sede. Cerimonia semplice e tutta pervasa da quell'altissimo afflato spirituale come sempre quando si ricordano e si onorano coloro che caddero per la grandezza della Patria.

A ricevere le Autorità all'entrata del Castello si trovava il colonnello Morgari comandante il reggimento. Alla funzione hanno assistito S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Vercellino, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il generale Gamaleri Comandante la Divisione, il generale Lorenzelli e tutte le Autorità locali. Nell'atrio d'ingresso era schierato un battaglione d'onore che ha presentato le armi agli alti Comandanti militari. Accolta con gli onori ha poi fatto ingresso la lacera gloriosa bandiera del Reggimento ed è stata collocata alla destra dell'altare da Campo ove don Solero, Cappellano militare ha celebrato la Santa Messa.

Un'artistica opera

Il monumento è stato poi inaugurato e benedetto. E' una bella opera dell'architetto De Munari e dello scultore Balsardi; al primo ripiano dello scalone è stata scavata una profonda nicchia lucente di marmi neri e di ottoni; sulle pareti sono scritti i nomi di quelle località su cui il reggimento più si distinse e veramente epiche battaglie; al centro una testa di Fante con l'elmetto fortemente modellata, di nobile espressione; l'aquila imperiale domina il coronamento. Le autorità hanno vivamente ammirata la bella opera ed hanno cordialmente complimentato gli autori. Il colonnello Morgari ha poi ringraziato i convenuti alla cerimonia per il loro intervento e ricordato il motto del Reggimento « Ovunque vincitore » ha spronato i giovani che hanno oggi l'onore di vestire il grigio-verde ad esser degni dei loro Grandi Compagni di cui oggi appunto, nell'Annuale dell'entrata in guerra, viene esaltato ed onorato il sacrificio.

Il Reggimento, preceduto dalle formazioni della G.I.L., da manipoli di Balilla, i futuri soldati dell'Italia Imperiale, ha poi sfilato dinanzi agli alti Comandanti militari ed alle autorità che quindi hanno sostato nel Circolo ufficiali ove sono stati signorilmente ospitati dagli ufficiali del 91° Reggimento di Fanteria.

Alle ore 11 è stata in città una semplice cerimonia di profondo significato ideale. Alle autorità cittadine si sono unite a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti alla Gran Madre di Dio. Per la Federazione erano presenti il Federale Gazzotti con i vice-Federali Giai e Soria, il vice-Segretario del Fascio di Torino colonnello Russi, il Segretario del G.U.F. prof. Stampini, i membri del Direttorio Federali. Delle personalità del Comune erano presenti il Podestà ing. Sartirana, i vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest, l'avv. Gualco ed altri funzionari. I Comandi militari erano rappresentati dal generale Nuvoloni. Nella cripta del Sacrario su tre lati erano schierate rappresentanze dell'Associazione tra le famiglie dei Caduti in Guerra e dei Caduti per la Rivoluzione. Mentre tutti i presenti erano irrigiditi sull'attenti sono state deposte all'Altare delle offerte d'alloro tra cui una della Federazione, una della Città di Torino ed una dei Familiari dei Caduti. I presenti hanno sostato alcuni minuti in religioso raccoglimento nel Tempio.

Alla R. Accademia Militare

Pure ieri, alla storica sede della R. Accademia di Artiglieria e Genio, gli allievi del 2° corso hanno festeggiato il « mac-pi 100 » nella data fatidica del 24 maggio. Alla presenza di alte autorità militari dell'Esercito, Aeronautica, M.V.S.N., i giovani cadetti hanno dato prova del loro perfetto addestramento ginnico e sportivo eseguendo interessanti esercizi individuali e d'insieme e sfilando, in modo superbo, con la suggestiva cadenza del passo romano.

Nel ricevimento che seguì nelle signorili sale del Circolo ufficiali, il più anziano degli ufficiali provenienti dalla R. Accademia, il gen. Scotto rievocò, con parole commosse, i vincoli ideali di cameratismo che legano i giovanissimi allievi ufficiali ai veterani che li precedettero nella severa carriera delle armi: rispose a lui il gen. Basso, comandante i due istituti, ringraziando e testimoniando dell'entusiasmo, della fede, della preparazione dei giovani artiglieri e genieri ed ordinando infine il saluto al Re ed al Duce.

I voti della città

Per tutta la giornata alla Gran Madre di Dio, secondo quanto era stato predisposto dalla Federazione, si sono susseguiti i turni di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti. Insieme ai reduci della guerra, ai mutilati, ai feriti per la Rivoluzione hanno montato la guardia i giovanissimi che saranno destinati, in pace ed in guerra, a difendere e ad aumentare la potenza della Patria Fascista. Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei concerti bandistici nelle piazze ed a sera gli edifici sono stati illuminati. Anche attraverso le trasmissioni radio i Torinesi hanno seguito con animo commosso il mattino il messaggio di augurali emanato da S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra e la radiocronaca della inaugurazione della prima Mostra dell'O.N.D. organizzata dal Partito; e sera poi alle ore 20,25, S. E. Marinetti Accademico d'Italia ha risvolto la storica data con impetuoso lirico slancio.

Fra i «Cremisi»

Ieri sera alle 21, celebrandosi l'Annuale dell'Intervento, presente S. E. il Prefetto Baratono, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha presieduto in sede del Partito il rapporto della dipendente Sezione torinese dell'Associazione Volontari di guerra.

L'adunata dei « cremisi » nella loro piccola, raccolta ma intonata sede di via Matteo Pescatore ha avuto quel carattere di vibrante, intimo cameratismo, di schietto amor di Patria e di fede, sempre presenti allorchè questi uomini di tutte le trincee si riuniscono per ricordare le gesta compiute.

Già prima dell'arrivo delle Autorità e Gerarchie erano presenti nella sede il presidente sezionale avv. Castino con tutto il Direttorio, numerose Vedove di eroici Caduti per la Patria e per la Causa fascista in Africa e in Spagna, nonchè molte personalità facenti parte dell'Associazione.

Il Prefetto ed il Federale sono giunti contemporaneamente e mentre a loro, al tavolo presidenziale, hanno preso posto il Podestà Ugo Sartirana, che è anche rappresentante del Piemonte nel Direttorio nazionale dei Volontari, i Vicefederali Giay e Soria, il Vicepodestà De La Forest, il Rettore Magnifico prof. Azzo Azzi e altre personalità.

Dopo che il Federale abbe ordinato il saluto al Duce, cui tutti risposero ad una sola voce, prese la parola l'avv. Castino, il quale ricordò i fasti dell'Associazione e specialmente mise in rilievo come 177 appartenenti alla Sezione torinese abbiano chiesto l'onore di combattere nuovamente per la conquista dell'Impero. Fatte l'apologetico dei gloriosi Caduti che meritarono l'alta ricompensa della Medaglia d'oro al valore e dopo aver ringraziato calorosamente per l'intervento le autorità, egli lesse la relazione della attività della Sezione nel decorso anno. Portò un saluto, con al presidente uscente lor col. Sessoglio, sanesepolcrista, che per due anni e mezzo resse la Sezione e al nuovo rappresentante piemontese dei « cremisi » Ugo Sartirana.

In breve sintesi ricordò l'attività svolta nel campo organizzativo e assistenziale, l'avv. Castino concluse, acclamato, citando la formula di giuramento dei Volontari di guerra che i presenti rinnovarono a gran voce.

Prese quindi a parlare Piero Gazzotti dicendosi onorato di presiedere il rapporto e sottolineandone il carattere schiettamente militare nonchè la data del suo svolgimento, quasi 24 maggio, prima e vera data rivoluzionaria dell'Italia.

Il Federale esaltò quindi il temperamento schiettamente soldatesco, guerriero, indefettibile dei Volontari. Sollevando l'entusiasmo dei presenti parlò della grande guerra, della conquista dell'Impero e dell'azione dei Volontari italiani che lottano in Spagna per la Causa della civiltà il cui centro è Roma, contro il bolscevismo e contro i rinnegati di ogni paese.

Dopo aver espresso il suo compiacimento al presidente e al Direttorio della Sezione per l'opera svolta, il Federale concluse richiamando la volontà del popolo italiano, e fra esso in prima linea dei Volontari, di marciare agli ordini del Duce, di tenersi pronti a qualunque battaglia per la grandezza della Patria fascista.

Vivissime acclamazioni salutarono le parole del Gerarca e il rapporto si concluse al canto di « Giovinezza ».

Dopo l'adunata il camerata Sartirana distribuì la tessera dell'Associazione a S. E. Pietro Baratono, volontario di guerra e Prefetto di Torino, ed altre personalità presenti facenti parte dei « cremisi » e alle vedove degli eroici Caduti per la Causa in terra d'Africa e in terra di Spagna.

Le Camicie nere torinesi visitano la flotta imperiale

Gli otto "popolari" di domani

Il treno della Federazione è partito ieri mattina gremitissimo di viaggiatori festanti. Erano Camicie Nere di tutti i Gruppi Rionali, Donne e Giovani Fasciste iscritti alla G.I.L.; famiglie al completo che si erano recate a Genova ad ammirare la Flotta Imperiale. Spettacolo di forza e di bellezza indimenticabile. Dopo la giornata trascorsa felicemente nel visitare le possenti navi e le bellezze di Genova, i torinesi hanno fatto ritorno ieri sera in città. Piacevole, gioioso, regolare viaggio tanto all'andata quanto al ritorno.

Ricordiamo che per domani partono dal Compartimento otto treni per Genova. E partono esauriti. Già prima delle ore 16 i biglietti erano stati tutti venduti. Le code alla stazione di Porta Nuova erano interminabili; ed esaurite le disponibilità, permanevano ancora una folla cospicua che a malincuore si rassegnava ad andarsene. I « popolari » messi a disposizione dei giganti sono:

Treno azzurro. - Da Torino in 2a classe lire 25; in terza lire 15. Da Chivasso in 2a classe lire 29, in terza lire 18. Partenza da P. N. ore 0,50 di mercoledì notte. Partenza da Genova alle ore 15,52. I viaggiatori di Chivasso si allacceranno al treno azzurro nell'andata col treno in partenza alle 22,38 da Chivasso e nel ritorno con apposito treno predisposto in partenza da Torino alle 19,55.

Treno giallo. - 2a classe lire 23, terza lire 15. Partenza da P. N. alle 5,30, da Genova alle 22,5. Sono i biglietti di questo treno che, messi in vendita ieri a mezzogiorno, sono andati a ruba.

Gli altri treni che porteranno i piemontesi a visitare la Flotta Imperiale a Genova sono: quelli di Torre Pellice-Pinerolo con allacciamento a Saluzzo-Torino-Genova; di Alba-Bra-Ceva; di Vigevano-Mortara-Alessandria; di Varallo-Novara; e di Nizza Monferrato-Acqui.

Per tutti i treni in partenza ed in arrivo sono disposti tram.

Il devoto telegramma al DUCE dei Mutilati torinesi

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato dall'Associazione Mutilati di Torino sulla adunata di domenica:

« Nell'annuale assemblea i mutilati e invalidi di guerra di Torino e provincia hanno riaffermata a Voi, Duce, Fondatore dell'Impero, la loro piena dedizione e la riconoscente devozione a Voi che alla mutilata vittoria ridonaste ampie le ali e che rivendicate a Roma Eterna l'altissimo privilegio di essere banditrice del nuovo credo che è la loro fede e che ineluttabilmente va permeando l'intero mondo civile. - *Mari, Baldi, Rampone* ».

Adunata della Scuola elementare

Giovedì 26 c. m. la Sezione Provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare, terrà rapporto annuale ai suoi associati. Il rapporto sarà presieduto dal Reggitore Federale. Parteciperanno al rapporto oltre a tutti i maestri della Provincia, i RR. Direttori Didattici, i RR. Ispettori Scolastici e gli insegnanti di istituti sordo-e gli insegnanti di scuola materna. Il contrassegno dei camerati avverrà in Piazza Carlo Alberto alle ore 19,30. Alle ore 20 sarà deposta una corona d'alloro al Sacrario dei Martiri Fascisti e alle ore 20,15 la colonna sfilerà davanti al Segretario Federale e si recherà al teatro « Alfieri ». Alle ore 21 avrà inizio il rapporto.

Il rapporto degli ufficiali della M. V. S. N.

Domani 26 corr., alle ore 21, tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva della M.V.S.N. del Presidio di Torino, compresi quelli dipendenti dalle Legioni che prestano servizio nel ruolo G.I.L., dovranno partecipare al rapporto che il comandante della I Zona CC. NN. terrà nel teatro della G.I.L., piazza Bernini. Uniforme ordinaria.

Omaggio di uno scrittore tedesco al giornalismo torinese

Il giornalista tedesco Frits Mauks della *Frankfurter Volksblatt*, ospite per qualche giorno della nostra città, ha inviato, partendo, la seguente lettera al Segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti, prof. G. V. Cima:

« Partendo da Torino mi consenta di esprimerLe i miei più cordiali ringraziamenti per il modo cameratesco con cui mi ha accolto. Porto con me, nella mia Patria, un'altissima stima per i giornali di Torino e i loro redattori e ricorderò sempre con entusiasmo i meravigliosi impianti che ha voluto farmi visitare ».

Fiocco rosa a « La Stampa »

La casa del camerata Aldo Moisio, fotografo del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di una bambina che si chiamerà Graziella. La neonata e la mamma signora Emma Berra godono ottima salute. La bimba essendo nata nel palazzo del nostro Giornale — dove i coniugi Moisio risiedono — il fiocco rosa è stato apposto ieri all'ingresso de *La Stampa*. Ai giovani genitori e al nonno materno, camerata Alberto Berra, nostro zincografo, vive congratulazioni.

Una festa scolastica

A Rivoli ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti delle Scuole elementari, impartita dall'arciprete mons. Fornelli; madrina è stata la maestra Albina Musino, che con l'occasione fu insignita della Medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale per il lodevole servizio prestato.

In onore di un magistrato

Una intima cerimonia ha riunito i magistrati della nostra Procura del Re. Il Procuratore del Re Gr. Uff. Alfonso Aroca a nome dei dipendenti funzionari ha consegnato al Comm. Enrico Iovane, Procuratore del Re aggiunto, le insegne della Commenda della Corona d'Italia. L'offerta è stata accompagnata da nobili e lusinghiere espressioni al festeggiato da parte del Gr. Uff. Aroca.

AL SANTUARIO DI S. PANCRAZIO

La tranvia Torino-Pianezza effettuerà ancora nei giorni festivi 28 e 29 maggio, 5, 12, 18 e 19 giugno l'orario straordinario festivo.

ASSOCIAZIONE FRUTTICULTORI DILETTANTI

Questa sera alle 21 al Dopolavoro Centrale, via Carlo Alberto 45, chiusura del corso annuale di frutticoltura.

Ufficiali dell'« Universitaria » e goliardi alla Fiat

Un gruppo di Ufficiali della 1ª Legione Milizia Universitaria e di Allievi dei Corsi di Preparazione Politica per i giovani accompagnati rispettivamente dal Seniore Canonica Comandante la Legione e dal Dott. Zangelmi Addetto ai Corsi, proseguendo il loro giro di istruzioni volto a conoscere le più caratteristiche e importanti industrie ed istituzioni della nostra città, ha visitato gli stabilimenti Fiat. Con gli ufficiali della Legione trovavasi pure il Console Meneghetti Capo di Stato Maggiore del Comando 1ª Zona CC. NN. Su i torpedoni — messi gentilmente a disposizione dalla Direzione della Fiat — gli Ufficiali e gli Allievi ebbero la possibilità di effettuare una visita completa della complessa attività che si svolge nelle officine e di ottenere — attraverso la illustrazione a voce fatta dal Dott. Martina della Fiat — interessanti dati di carattere tecnico e organizzativo.

Le molteplici imprese di un ladro notturno

L'altra notte alle 6, il « cittadino dell'ordine » Antonio Cairo scorgeva in via Montevecchio un individuo sospetto trascinare un carretto a mano, con sopra una cassa di bottiglie di vino, una damigiana piena e una bicicletta senza. Fermatolo e condottolo al Commissariato di San Secondo, l'uomo veniva identificato per lo stuccatore pregiudicato in linea di furti Angelo Mazzucchelli fu Enrico, nato 43 anni fa a Cremona (Varese), senza fissa dimora. Agli agenti confessò di aver rubato quanto era sul carretto, nonchè il carretto medesimo, in via S. Francesco d'Assisi 2. Trasferito per competenza al Commissariato Mancinelle e qui perquisito, venne trovato in possesso di un completo scassinatorio per furti palanchino, grimaldelli, lampadina cieca, ecc. Ormai poteva dir tutto, e così si seppe che quella notte aveva scassinato due cantine nelle stabile suddetto, rubando le bottiglie e la damigiana. Nel cortile d'ora poi un carretto, e il Mazzucchelli le trovò comodissimo per caricarvi la refurtiva. Vista poi il presso una bicicletta assicurata da una catena, pensò bene di prendere anche quella, poichè si stava sul carretto. I derubati sono Giuseppe Piovano di Cesare (vino), Pasquale Olivetti di Giacomo (biciclettaio), rav. Carlo Ferraris (bottiglie). Non si conosce ancora il proprietario del carretto. Il ladro è stato passato alle carceri e denunciato.

Molto chiasso per nulla

Squillano le campane della parrocchia di S. Rita

Quando il campanaro di Don Abbondio s'attaccò alle funi s'era effettivamente stato qualcosa, per lo meno un tappeto sulla testa di Lucia e un fiume rotto per terra. Ma quando l'altra notte verso le 3 il sagrestano di Santa Rita diede il mattino e diede poi di piglio alle corde della campana, suonando mezzo riuso e facendo accorrere carabinieri ed agenti di P. S., non era successo proprio niente. Qual sagrestano, che voglia sui tesori della chiesa da una stanzetta della canonica attigua al tempio, deve essere un tipo molto impressionabile. Gli era parso di sentire strani rumori... E ciò gli è bastato per sparare, non si sa verso dove e chi, un colpo di rivoltella, e quindi metterare un polverio che tolse dal sonno i suoi bravi nonchè i parrocchiani. Tempio e presbiterio furono braccati a palmo a palmo, ma non fu trovato assolutamente nulla che giustificasse il fragoroso allarme notturno. Si rassicurino quindi anche coloro che furono destati: a Santa Rita non è successo niente.

Un vagone in fiamme negli stabilimenti della « Sala »

Verso le ore 10 di ieri mattina i pompieri si sono recati agli stabilimenti della Sala-Viscosa all'Abbadia di Stura per spegnare un vagone-cisterna pieno di solfuro di carbonio, che s'era incendiato in un binario morto. L'incendio, già in parte domato dalla squadra locale, è stato spento sulcando anche il vagone sulla totale distruzione. I danni si aggirano sulle cinquemila lire.

Sono stati arrestati: Giovanni Draglia fu Andrea per contravvenzione alla diffida di soggiorno; Gisella Narone fu Maurizio e Nicola Vitarello fu Lorenzo, per mendicità; Angela Muzzer fu Giobatta, perchè colpita da mandato di cattura; Teresa Candelotti fu Battista, per questura; Mario Mooli fu Sabino, perchè deve scontare un giorno per contravvenzione di multa; il falegname Luigi Carlutti di Giustiniano, abitante in via Boglia 5, perchè rubò una bicicletta a certo Pasquale Tosco; e Francesco Romano di Emanuele, perchè deve scontare un giorno in cambio di una multa non pagata.

Bollettino demografico

24 Maggio 1938-XVI

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	1
Morti	21
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

Giraudi Carlo fu Bartolomeo, a. 64, di Torino, pensionato, via Artisti 1 bis — **Ahrigrimm Elena m. Marsiaj**, a. 28, di Vienna, agiata, c. Vinzaglio 50 bis — **Bisesi Giorgio** di Francesco, a. 1, di Torino, c. Palermo 61 — **Bottino Francesca** ved. **Raimondi**, a. 78, di Volpiano, pensionata, via della Rocca 29 — **Bisardi Rosa** ved. **Bruzzi**, a. 79, di Castagnole Lanze, casal., via Milletti 16 — **Hasna Antonia** fu Antonio, mesi 7, di Torino, strada Valletta 24 — **Gagner Giuseppe** fu Carlo, a. 35, di Pinerolo, meccanico, via Scapellio 161 — **Abrate Filiberta Giovanni** fu Michele, a. 56, di Torino, muratore, via N. Lasarna 87 — **Rago-Danese Candida** fu Costantino, a. 60, di Cesare, contadina — **Pizzorno Rita** di Carlo, a. 12, di Paliare, invalida. — **Borla Gabriele** di Giovanni, giorni 4, di Torino — **Gilberti Emilia** fu Giacomo, a. 67, di Torino, pensionata — **Cinaon Tiberina** ved. **Scaglietti**, a. 26, di Pianezza, sul lirante, infermiera — **Biaghi Pietro** fu Luigi, a. 43, di Arcenate, guardia notturna — **Corsini Francesco** di Pasquale, a. 36, di Cesternato, manovale — **Manini Eugenia** fu Carlo, a. 78, di Torino, maglierista — **Fusar Eufemia** m. **Fornasier**, a. 54, di Villorba, casalinga — **Grandi Maria** di Abramo, a. 46, di Garzegna, sinfrice — **Ferrio Giuseppe** di Emilio, a. 38, di Verra d'Alba, vario — **Bordariello Antonietta** ved. **Fusco**, a. 60, di Nocera Palumba, casalinga — **Vergano Pietro** fu Eligio, a. 54, di San Sebastiano Curone, cuoco.

Segnendo la Cronaca

BIANCHI — Carrozzine per bambini

girelline, quadrati per custodia, culle, lettini, giocattoli novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Una casa ben arredata

rivela l'origine delle sue stoffe, dei tendaggi, dei tappeti.

E' facile indovinare quando un bell'arredamento proviene da

AVIGDOR

la Casa più che centenaria il cui gusto signorile si è sempre conservato vigile e attento nell'assicurarsi quanto di meglio l'arte e l'industria producono in quella che è la sua sfera d'azione.

Oggi AVIGDOR

aggiunge al prestigio di una rinomanza luminosa e largamente apprezzata, il richiamo di quella iniziativa originale che da più di quattro mesi gli ha creato intorno un alone di simpatia e di consensi.

La giornata fortunata

che ha già permesso a moltissime compratrici (e compratori) di vedersi rimborsate le spese fatte... pur tenendo la ricevuta.

Stoffe per arredamento, tendaggi, tappeti, come si comperano volentieri da Avigdor, in via S. Francesco d'Assisi n. 14 (tel. 53-742)!

VITA ALL'APERTO
Una lista di articoli che si possono comperare « da BIANCHI »

Ombrelloni, da L. 85 a L. 270.
Tavolini in ferro: da L. 60 a 125; *tavolini pieghevoli* L. 29.
Valigette complete: 4 sgabelli pieghevoli e 1 tavolo: L. 119.
Sgabelli pieghevoli in legno e in metallo. *Poltrone e poltroncine* pieghevoli, da L. 14 a 32. *Sedie a sdraio* solidissime, da L. 18 a 50.
Tonaglie e sorrisi in tinte Indanthren; tele per tende in colori assolutamente garantiti, thermos, barracce portavivande, stoviglie in alluminio e porcellana organica.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. del Teatro di Venezia) - Ore 21,15: « Una delle ultime sere di Carnevale » di Carlo Goldoni (Prezzi popolari).
CHALET. — Ore 21 tratt. danzanti.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. di Riviste *Vivienne D'Arys*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Invito alla danza » con Dick Powell, Ted Healy, Oltre il prog.: La mascotte sarà a Parigi.
AMBROSIO: « Quartieri di lusso » con Gene Raymond, Ann Sothern. Oltre il prog.: La mascotte sarà a Parigi.
COLOSSEO: « Furia » con Sylvia Sidney e Spencer Tracy (Matrei). Ultime.
CHIARELLA «Dinamite doppia», Comp. Ric. Cubre (Successo). L. 1,50-2,50-4-7
V. EMANUELE: « Dinamite doppia » e 2 fuori programma. L. 1-1,50-2,50.
GALOO: « Mia moglie cerca marito » con Loretta Young, Tyrone Power e 3.a giornata romana del Führer.
IDEAL: « La moglie bugiarda », comicissima con C. Lombard, Fred M. Murray. Nella scena Comp. Gioriano
STATUTO: « Vivi, ama e impara », con Rosalind Russell, Robert Montgomery e 3.a giornata romana del Führer
ALFI: « Sarati il terribile ». Ultimo.
NAZIONALE: « I filibustieri », F. March
MAFFEI Grande e piccolo mondo » Var.
MASSIMO «La vita e vent'anni» Robert Young, Florence Rice, L. Barrymore e 3.a giornata romana del Führer.
COLOSSEO Milionario su misura, Flynn
ITALIA: « Uragano » Dorothy Lamour.
TORINESE: « Trionfo Primula Rossa »
SAVOIA: « Quel diavolo di ragazza ».
REGINA: « L'isola delle perle » (a col.).
FORTINO: « Follie d'inverno » e Var.
IMPERO: Fiamme 7 sorelle, Gandusio
PIEMONTE: «Sentiero felicità», Simon.
P. NUOVA: Mosca Sciuscià (dalle 10).

Oggi al VITTORIA INVITO ALLA DANZA

Un festoso film giovanile e sportivo il cui ambiente studentesco offre lo spunto a delicati sviluppi amorosi. Regista: *Keigley*. Produzione Warner. Interpreti: *Dick Powell, Ted Healy, Rosemarie e Priscilla Lane, Fred Waring* e la sua famosa orchestra.

MIA MOGLIE CERCA MARITO
uscita al *Balbo*
risate interminabili
nella brillantissima interpretazione della elegante coppia.
TYRONE POWER
LORETTA YOUNG
Fuori programma l'eccezionale *Terza giornata del Führer a Roma*.

Lotteria pro ciechi

L'Unione Italiana Ciechi, sezione piemontese, comunica che la III Lotteria sezionale la cui estrazione doveva aver luogo il 24 maggio, è stata irrevocabilmente rinviata al 24 giugno p. v. I 24 ricchi premi messi in palio sono esposti nella vetrina de *La Stampa* in via Bertola.

Assemblea commercianti di vino

L'Unione fascista dei commercianti informa che il giorno 27 corr. alle ore 14,30 in prima convocazione e 15,30 in seconda, avrà luogo a Palazzo Cavour l'assemblea generale dei soci del Sindacato « Commercianti di vino e prodotti affini » per l'esame di importanti problemi di categoria. Tutte le ditte di Torino e Provincia, associate al Sindacato sono invitate ad intervenire.

« La fortificazione permanente »

Questa sera, alle 21,15, il maggiore dott. ing. Secondo Zabber, della Scuola di Applicazione Artiglieria e Genio, terrà la settima conferenza ad iniziativa del Centro Studi Tecnica Militare del Sindacato Ingegneri, sul tema: *La fortificazione permanente*.

I ginnasti dopolavoristi al concorso ginnico di sera

Domani, organizzato dal Dop. Prov. si svolgeranno, sul campo sportivo del Dop. Az. Michelin (via Verolengo 71), le prove di ammissione al « Concorso Nazionale Singolo Atletico Dopolavoristico » che si svolgerà a fine giugno a Roma.

Tutte le squadre del Piemonte, circa cinquanta maschili e femminili saranno sottoposte, nella mattinata, alla prova di ammissione. L'ingresso al campo per i dopolavoristi è gratuito.

1° LEGIONE M. D.I.S.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata della 10.a Batteria c. a. in Caserma, corso Mazzini 110. Giovedì, ore 7,30: adunata della 10.a e 13.a Batteria c. a. in corso Spurio, capolinea tram n. 11, per Alpignano; ore 7: adunata della 7.a Batteria c. a. in piazza Emanuele Filiberto, tram per Venaria Reale.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — Malgrado gli affari limitati il mercato tiene un contegno migliore attraverso oscillazioni alterne. La chiusura registra qualche unità di vantaggio per i valori più in vista come Fiat, Viscosa, Montecatini, Borgo e Stp. Titoli trattati N. 10.076.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	96 50	Meridionali	178 —
Id. 4%	72 80	Edison	86 —
Redim. 5%	79 60	Unes	9 75
Id. 4%	79 40	Savigliano	805 —
Rendita 5%	96 20	Nebiolo	204 —
Id. 4%	94 —	Tedeschi	89 —
Redim. 5%	94 —	Montecatini	181 —
Id. 4%	93 80	Ilva	393 50
B.T.N. 1940	101 40	Ansaldo	419 —
Id. 1941	100 40	Fiat	815 —
Id. 1942 I	91 80	C. I. R.	164 —
Id. 1942 II	91 80	Schiappar.	171 —
Id. 1944	96 10	Mira Lanza	389 —
Torino 4%	461 —	Monteponi	670 —
Id. 5%	448 —	M. Amiata	141 50
S. Paolo 4%	448 75	Montecatini	2003 —
Id. 3½%	400 75	Acqua Pot.	88 —
Ferrov. 3%	291 —	Piombo	1706 —
I.R.I. 4½%	458 —	Vecchi-Gn.	59 —
Elettr. 4½%	462 —	Lane Borg.	1200 —
Cr. Agr. 4%	438 —	Valli Lanzo	382 —
Sez. 4%	500 —	Col. Merid.	100 —
Lloyd Sab.	0 90	Viscosa	382 —
Mediterr.	490 —	Beni Stabili	804 —
Meridion.	787 —	Cartiera It.	151 —
Torino Nord	103 —	Borgo	990 50
Navig. A. I.	856 —	Forn. Rian.	150 —
Italgas	12 925	Bibos	198 —
Sip	52 75	R. Zuccheri	80 50
Terni	513 —	Giardini	105 —
Valdarno	192 —	Marolli	103 —
Imi-Mare	472 25	S. T. E. T.	102 —
Siipel	500 —	Dominion	30 50
Talco Graf.	470 —		
A. N. I. C.	94 50		

CAMBI: Parigi 82,70; Londra 94,10; Svizzera 453; Svezia 485,15; Polonia 347,85; New York 19; Belgio 319,85; Norvegia 472,80; Cecoslovacchia 66,80; Germania 765,56; Olanda 1048,50; Danimarca 420,05; Canadà 19; Turchia 1519; Portogallo 85,54.

MILANO, 24. — La Centrale 895; Assic. Generali 3850; Mediterranee 476; Meridionali 709; Ven. Costruzioni Ferr. 332; Robestino 61; Cot. Cantoni 2790; Pirlier 201; Val d'Olona 93; Val Ticino 155; Olcese 415; De Angeli 821; Coste 406; Linif. Can. Nas. 490; Rosari e Varzi 508; Rotondi 400; Tosi 67,50; Cot. Meridi. 231; Cn. Manifatture 292; Gerardo 646; Rossi 3150; Targetti 91; Cascami Seta 350; Bernasconi 78; Viscosa 381,50; Pacchetti 197; Chatillon 79,50; Ansaldo 41,90; Ilva 204; Met. Italiana 379; Aeniata 665; Montecatini 141,50; Dalmine 146; Breda 230; Bianchi 77; Isotta Fraschini 20; Piat 414; Reggiane 67,35; Adriatica Elettr. 215,50; Piccolina 255; Cieli 353; Dinamo It. Impr. Ri. 319; El. Bresciana 330; Valdarno 18,25; Rosiliana Elett. 519; Trezzo d'Adda 442; Gisalpina privil. 120; id. ordin. 102; Seco 78,25; Edison 287; id. Portogallo 272; Elb 55,75; Tirso 104,50; Vizzola 413,50; Merid. Elettr. 274; Terni 217; Un. Ra. Elettr. 9,85; Tramvamie 96,50; Dist. It. 180; Eridania 479; Raffinerie It. L. 566; Gas 13,95; Mira Lanza 174; Petroli d'It. 10,25; Aedes 90; Prod. Regionali 74; 43,50; Fondi Rustici 83,50; Beni Stabili 203; Saturnia 64; Baroni 28; Alberghi Venezia 73,50; Italcementi 211; Pirelli It. 1117; Pirelli e C. 336; Ansaldo 50; Silurl. Fiume 226; Tosi 278; Sarde 59,50; Tali 634; Burgo 180,50; Ind. Edilizia 31,50; Elet 591; Marelli 101,50; Milano Centrale 91.

ROMA, 24. — Tramways 66; Obl. Meridionali 309; Romana Elettr. 447; Rom. Zuccheri 80; Pantanella 122; Fondi Rustici 83,50; Immobiliare 531; Beni Stabili 200,60; Impr. Fondiaria 47; Risanamento 888; Acqua Marcia 746; Condotte 283; Acquedotto Serino 742; Id. Palermo 363.

TRIESTE, 24. — Premuda 650; Assicurazioni Gen. 3860; Ammissi. It. 646; Infortuni 1807,50; Adr. Sicurtà A 1857,50; Id. B 1797,50; Geroilmich 155; Martinolich 59; Tripcovic 370; Cantieri 176; Ampelea 410; Silurificio 227.

GENOVA, 24. — Robattino 51,50; Alta Italia 260; La Polare 340; Ilva 205; Ansaldo 41; Metall. Italiana 280; San Giorgio 315; Terni 216; Aedes 91; Safa 95; Fic. Ind. Elet. 357; Tram El. Gen. 298; Lloyd Sabaudo 3,50; Cotonificio Ligure 200; Uff. El. Genov. 266; Montevecchio 80,50; Semoleorie 274; Molini A. I. 280; Silos Genova 164; Eridania 431; Raffinerie ord. 569; Ind. Zuccheri 1356.

DANARI DELL'ESTERO. — **Londra**, 24: Italia 94,14; N. York 4,96,28; Francia 178,38; Germania 12,57 3/4; Spagna 80; Amsterdam 8,97,45; Belgio 29,44 1/4; Svizzera 21,72 3/4; Copenaghen 28,40; Stoccolma 19,39 1/2; Oslo 19,90 1/2; Helsingfors 246,40; Praga 142,50; Budapest 25,06; Belgrado 317 1/4; Sofia 405; Bucarest 666; Costantinopoli 623; Atene 546 1/2; Varsavia 26,31; Buenos Aires (p. carta) pr. uff. 16; pr. non uff. 15,94; Rio Janeiro pr. non uff. 2,81; Yokohama 13,97. — **Parigi**: Italia 102,25; Londra 178,05; N. York 35,87; Belgio 604 1/2; Svizzera 817 1/2; Olanda 1944 3/4; Norvegia 896 1/2; Svezia 917; Praga 125,15; Germania 14,40. — **New York**: Roma 5,26 1/4; Londra 4,96 3/4; Berlino 40,09; Amsterdam 55,40; Parigi 2,78; Bruxelles 16,82 1/2; Berna 22,70. — **Zurigo**: Italia 23,06; Francia 12,30; Inghilterra 21,73; New York 4,33,50; Belgio 72,90; Olanda 242,05; Germania 175,75.

MERCATI

BESTIAME

Cavallermaggiore, 24. — Da macello: buoi di Mg. L. 33-35; vacche 2000-3000 raduna, vitelli 33-40 al Mg.; suini 40-46; maiali grassi 66-66.

Chieri, 24. — Da macello: buoi al Mg. L. 28-30; vacche 26-28; vitelli 1.a qual. 32-39; 2.a 29-30; suini 60-68; maiali grassi 44-60.

Cuneo, 24. — Buoni contrasi al Mg. L. 49-66; id. della cosala 30-60; vitelli nostrani

LA "TAPPA CHIAVE" DEL GIRO D'ITALIA

OGGI SULLE DOLOMITI

Passo Rolle, Pian delle Fugazze e Passo Xon provocheranno, attraverso una gara pesante, una graduatoria netta dei valori - Valetti e Del Cancia dicono di non voler attaccare, ma Cottur o Litschi, Cecchi o Canavesi prenderanno, forse, l'iniziativa di un'azione tendente a sconvolgere la classifica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Belluno, 24 maggio.

Questi monti arcigni e par stupendi che chiudono Belluno da nord e da sud, questo accumularsi di nuvole pesanti che galoppano sulle loro cime al ritmo lento e cupo di un tenaglione lontano, questo conversare fra noi giornalisti e con gli atleti che più ci interessano di quello che succederà domani, parlino le incirature che fendono le pareti della mia camera, scosse dalla violenza di un recente terremoto, tutto mi crea attorno l'atmosfera della vigilia di una giornata che farà assaltare il Giro nel turbine di una battaglia a forze spiegate sul campo asperrimo delle Dolomiti, fra le vette care agli acrobati della roccia e consacrate dal sangue dei veri combattenti.

I giudici severi

Siamo finalmente giunti davanti ai severi giudici di questo Giro che si chiamano passo Rolle, Pian delle Fugazze e anche passo Xon. Essi hanno, nella nostra corsa a tappe, la stessa funzione che hanno i Pirenei, cioè il Tourmalet e l'Aubisque, e le Alpi, cioè il Galibier, Pisoard, l'Allos e il Vars, nel Giro di Francia. Non sono altrettanto classici, perchè il Giro nelle sue annuali metamorfosi di percorso non è riuscito ancora a fissare i suoi capisaldi, a farne centro di imprese leggendarie e ne ciuperli a miti di fronte alla fantasia popolare. E' questo vagare di colle in colle, questa mancanza di tradizioni e di storia, è senza dubbio un torto, una manchevolezza tecnica e psicologica del Giro d'Italia. Ma prendiamo la tappa di domani come è, anche se diversa da ogni altra precedente, anche senza termini di riferimento e di confronto, e con la sola sensazione che ci pervade di essere a una netta svolta del Giro. Questa sensazione non è solo nostra, di narratori e illustratori della corsa, ma è anche dei suoi attori principali, tutti partiti da Milano con l'idea che la parola ultima l'avrebbero detta le Dolomiti; idea che avrebbe forse fatto tenere prudente atteggiamento sin qui se un cumulo di circostanze non ci si fosse opposto.

Infatti, scomparso Vicini che nella Torino-Sanremo aveva dato l'impressione di poter dominare il Giro, cioè di soffocarne la vivacità e l'incertezza, Valetti iniziò la sua riscossa, Del Cancia dovette prodigarsi per difendere la maglia rosa e senza, si può dire, l'aiuto di compagni pari al compito, Canavesi ebbe a lottare contro l'indisposizione che lo stroncò a Montecatini, Cecchi dovette superare anche lui giorni non lieti, e Litschi capì che fare in Italia la corsa cosidetta alla francese era fare il giuoco degli avversari. Tutto ciò perchè l'equilibrio di forze e la situazione di classifica inducevano anche elementi senza pretese eccessive a prodigarsi, oggi, l'uno, domani l'altro, per una vittoria di tappa.

Tutti così spesero più del previsto, pur senza darsi, in sostanza, che tre tappe veramente ispirate a un piano offensivo, con obiettivo determinato: quella del Terminillo, quella della Napoli-Lanciano in cui ebbe la maglia Valetti, e quella della Lanciano-Ascoli, in cui Canavesi prese la sua rivincita.

Appunto perchè tutti pensavano con preoccupazione alle tappe delle Alpi. La prima, quella di ieri, sapete come è andata a finire. Valetti ha neutralizzato ogni eventuale velleità dei suoi diretti avversari facendo lavorare come un negro Martano: ma tali velleità erano ipotetiche e quindi la Trieste-Belluno è trascorsa senza vantaggio e senza perdita per nessuno.

Ma ormai siamo venuti alla resa dei conti. Quella di domani sarà la tappa più ricca di salite. Dovrebbe, perciò, essere quella della più radicale selezione. Questo ci dice il percorso che vi voglio illustrare.

Ecco il percorso

La Belluno-Recoaro sarà di 249 chilometri, cioè una delle più lunghe. Seguendo il Piave fino a Busche, passeremo a Fonzaso, in Val Cismon, e saliremo sui gradini di Ponte d'Oltra, Pontet, Monte Croce e Mezzano, a Fiera di Primero.

Di qui la salita a passo Rolle non avrà soste per 23 chilometri, la cui pendenza è varia e, in complesso, di meno del cinque e mezzo per cento.

La parte più dura sarà quella di poco dopo San Martino di Castrozza a poco prima della vetta. Poi trenta chilometri di discesa fino a Predazzo, ventuno di ondulazioni fino a San Lugano, quindici di discesa sino a Egna e la scalata dolomitica sarà compiuta. Trentacinque chilometri di pianura ci porteranno, per Trento e Rovereto, in val d'Adige, per attaccare il pian delle Fugazze.

Il salto dai 212 metri di quota di Rovereto ai 1357 del Piano sarà fatto in ventisei chilometri, a strappi in cui percentuali non si possono calcolare con precisione. Ma sappiamo che l'ultima parte della salita sarà la più impegnativa. Scesi quindi a Valle del Pasubio, si attaccherà Passo Xon: sei chilometri al cinque per cento. Dalla vetta si scenderà a capofitto a Recoaro. Un totale di 2664 metri di dislivello: poco meno che la scalata dal mare alla vetta del Monte Rosa. Non c'è da stupirsi se i corridori l'hanno davanti agli occhi da Milano. Tanto più se dura questo tempo non è affatto improbabile che lassù domani le ruote affondino nella neve.

La ritinale visita ai quartieri delle squadre aveva, stamane, di scopo di rendersi conto delle condizioni degli uomini e dei loro propositi. In quanto alle prime vi dirò subito che l'aspetto e le dichiarazioni degli interessati sono quanto mai rassicuranti, all'infuori che per Vignoli, il quale non potrà partire a causa di forunculi che da giorni lo tormentano e di Bizzi, sofferente per lo stesso inconveniente che solo un miracolo di volontà potrà far proseguire. Ma parlo di condizioni di salute. In quanto alla forma è un'altra cosa. Si è battagliato troppo nei primi due terzi della gara, si è superato il limite di capacità assegnato dalla classe a questi ammirevoli ragazzi per pretendere che abbiano ancora molto da spendere, ciò che sta a dimostrare quella chiara e semplice verità che ho sempre sostenuta, che ogni atleta ha, in una corsa a tappe, quel tanto da spendere e se lo spende prima il trova a corto dopo, e viceversa.

Valetti non ha velleità

La mia prima visita è stata, in omaggio alla gerarchia, alla casa della « maglia rosa » Valetti e a questo punto senza dubbio in migliori condizioni che l'anno scorso, per la semplice ragione che ha cominciato il Giro non in piena forma. Ma lo sforzo del Terminillo e più ancora quello della Napoli-Lanciano gli è costato caro. L'abbiamo visto nella Lanciano-Ascoli e lo vediamo ancora. Non c'è, quindi, o per lo meno non sono riuscito a capirlo, un piano di attacco per domani dei « grigio-rossi ». Ci è parso, invece, che Valetti sarebbe contento di poter tenere il suo posto a Recoaro e che egli pensi più alla Recoaro-Bergamo (col passo della Presolana alla fine), che ai passi di domani come terreno adatto per consolidare la sua malsicura posizione. Martano, Cinelli e Giuppone, più che Bizzi, potranno essere il suo sostegno in offensive che dovesse subire.

In casa Gloria non c'è disaccordo fra Canavesi e Cecchi, ma ognuno pensa a tirar l'acqua al suo mulino. Entrambi si sono rimessi delle infreddature dei giorni scorsi e sono tutt'altro che smagriti come l'anno scorso. Canavesi prevede che domani si sarà battaglia grossa, ma non mi ha saputo o voluto dire da che parte verrà. Ma mi sembra che i due nervosi ed energici corridori di Focesi siano pronti a qualsiasi evenienza per offendere e per difendersi. Cecchi, poi, strizzava i suoi occhietti furbi e apriva lo scrigno dei suoi denti al pensiero di quello che avrebbe potuto essere ogni tanto sul Macerone non avesse forato e poi non fosse caduto. Non l'ha detto, ma certo pensava che avrebbe anche potuto essere maglia rosa. Ma quello che non è avvenuto ieri potrebbe succedere domani.

Chi è, almeno a parole, nettamente pessimista, è Del Cancia. « Questo Giro non lo vincerò » mi diceva. — Ho lavorato troppo per difendere la maglia rosa, non ho azzeccato la giornata buona nella Napoli-Lanciano ed ho commesso l'errore di non approfittare della crisi di Valetti nella Lanciano-Ascoli. Ora ho il mio da fare a difendermi ».

E può anche darsi che il campione di Ganna dicesse la verità. Ma io gli ho fatto osservare che, succeda quel che vuol succedere, gli conviene tentare di dar battaglia, anche a costo di scoppiare. Vedremo domani se avrà tenuto conto del mio consiglio o se si sarà rassegnato a finire secondo.

Proprio l'opposto è Litschi. Lo svizzero, che è già impegnato per il Giro di Germania, ma ha rinunciato a quello di Francia, è finalmente deciso a giuocare la sua carta. La prospettiva del freddo e della pioggia lo tiene allegro al pari di Del Cancia, mentre Valetti prega per il sole. Il quinto posto non gli piace e poi rende così poco da consigliargli qualsiasi audacia e qualunque rischio per di migliorarlo. Vedremo quello che saprà fare il miglior uomo dell'Olympia.

Tutti si lagnano

Fra i « nero-bianchi » di Del regno... il perfetto disaccordo. I francesi si lagnano che Di Paco sia sempre stato uno dei più accaniti nell'assalire i loro tentativi di fuga. Questi, per contro, fa loro appunto di aver voluto intordire le acque in vicinanza dell'arrivo e aver quindi ostacolato o impedito una loro vittoria in volata. Per domani quel sorcetto di Goasmat si ripromette di farsi conoscere come arrampicatore; ma ne ho i miei dubbi. Di sicuro, in questa babilonia di litigi e di propositi, non c'è che un temperano accordo per far vincere Gotti a Bergamo.

In casa Bianchi, dopo il ritiro di Vignoli, non si spera più che in un altro colpetto di Generati.

Così il bollettino della visita alle squadre è finito. Quando si avrà detto che per la maglia bianca c'è chi crede di sapere che fra Benente e Simonini le faccende, con partecipe Zuccotti, siano più sistemate, mentre altri attribuisce al primo il proposito di sferrare domani l'offensiva contro il compagno di marca non mi rimarrà che parlare di Cottur. Il ragazzo che fu compagno di Valetti nella più bella impresa del Giro, è citato da tutti come quello che domani giocherà un brutto tiro agli « assi ». Qualcuno asserisce che egli fila il perfetto accordo con la « maglia rosa » in ogni Roghi gli ha fatto presente che i suoi buoni rapporti con Valetti non possono andare oltre il rapolamento e gli impegni presi quando rimase solo a difendere i colori di Lygie) ma sono voci incontrollabili. Quello che è certo è che Cottur può essere domani il pezzo che farà pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra, e che le Dolomiti gli offrono l'occasione per dimostrare a piena tutta la sua classe.

E' mia opinione che, volere o volare, se non Passo Rolle, che è troppo lontano dall'arrivo, Pian delle Fugazze e Passo Xon debbano provocare, attraverso una gara pesante e selezionatrice, una graduatoria netta dei valori. Per questo, però, bisognerà che qualcuno prenda una iniziativa, approfittare di ogni debolezza, andare a fondo. Non si chiamerà costui Valetti o Del Cancia, ma potrà chiamarsi Cottur o Litschi, Cecchi o Canavesi. A Recoaro la classifica non sarà certo quella di Belluno, ma non sarà neppure quella definitiva che, con ogni probabilità, avremo a Bergamo, dopo il passo della Presolana.

Giuseppe Ambrosini

Una schiacciante vittoria a Piestany

Gli sciabolatori italiani campioni del mondo

Piestany, 24 maggio.

Siamo campioni del mondo alla sciabola. E' un titolo che abbiamo sognato per tanti anni e che ci capita ora quasito come la pioggia dopo la siccità. Il cuore non batte forte perchè, salvo le disgrazie, sempre possibili, sapevamo in anticipo quale sarebbe stato per noi il risultato della gara di sciabola a squadre, ma se una Nazione era assente, quella a cui solamente riconosciamo il diritto di poter dividere con noi la gloria di questa arma, la nostra gioia è appena appena velata, perchè gli italiani hanno dimostrato di essere in grado di poter bene aspirare alla grande conquista.

La facilità, diremo irrisoria, con cui ci siamo sbarazzati delle squadre avversarie, i distacchi ottenuti senza impegnarci, la conferma che il nostro migliore uomo non ha in questo momento niente da temere da nessuno, fanno sì che accogliamo questo titolo senza la minima riserva, pronti a difenderlo con orgoglio contro chicchessia.

Per dirvi come è andata la battaglia e come è scaturita la schiacciante vittoria, vogliamo farvi seguire tutte le fasi del girone, dandovi per ogni incontro il risultato e un brevissimo commento. E' un sistema nuovo e speriamo che il lettore non se ne dolga.

Italia-Romania 15 a 1

I rumeni, che l'anno scorso, a Parigi, ci dettero tanto fastidio, sono stati domati fin dall'inizio dalla superiorità della classe e non hanno insistito, crediamo, nel tentativo di forzare una porta che era sbarrata a quattro cutenacci. L'unica loro vittoria è stata ottenuta a spese di Montano.

Francia-Cecoslovacchia 9 a 7

Partita più dura di quanto era prevedibile, perchè la squadra francese ha fatto qui il suo massimo sforzo anche alla sciabola. Da registrare in questo incontro un curioso incidente. Un ceco si levò la maschera credendo di avere toccato e un francese gli scaraventò sulla testa pelata un colpo così gagliardo, da farlo cadere a terra privo di sensi. Niente di male, è un semplice quanto imprevisto K. O., che può servire di monito a più di uno schermidore italiano.

Italia-Olanda 15 a 1

Ed è ancora Montano che salva l'onore degli avversari. Gli olandesi, preceduti da notevole fama, indicati addirittura come i dominatori del Nord dell'Europa, non sono esistiti davanti ai nostri. Anche qui parla la classe e poiché fra gli olandesi vi è qualche sciabolatore di buono stile, questa partita è stata per noi la più impegnativa, ma anche la più facile.

Francia-Romania 9 a 7

Resultato non del tutto previsto questo, perchè i romeni, in mezzo ai quali c'è qualche transilvano già ungherese, miravano al secondo posto. Dura la battaglia e durissima anche la lagnata. Gardère e Faure sono stati i migliori.

Italia-Francia 13 a 3

L'atmosfera di rigore intorno alla battaglia italo-francese non esiste. Gli avversari fanno tutto il possibile per mettere in mostra i loro indiscutibili progressi, ma se avessero avuto all'inizio qualche velleità, devono averla abbandonata di urgenza. Delle tre vittorie francesi, due sono su Perenno e una su Masciotta. Gardère (la schermo è una sola) ha battuto i due nemisati.

Italia-Cecoslovacchia 14 a 2

Era l'ultimo incontro dei nostri e la vittoria non poteva essere attesa in forma più brillante. Le due sconfitte sono entrambe di Perenno. Ormai siamo i Campioni del Mondo; ma se gli italiani rimettono le sciabole vittoriose nelle nanche, tutto è lontano dall'essere finito. La lotta è per il secondo posto, a cui possono ancora pretendere la Francia e l'Olanda.

Olanda-Cecoslovacchia 9 a 7

Un incontro serratissimo, vinto di misura. La Cecoslovacchia deve rimaniare anche al terzo posto.

Francia-Olanda 9 a 8

La questo risultato dipendono le sorti delle due squadre. La francese conquista così, per un colpo solo, il secondo posto, il che può considerarsi un grande successo.

Olanda-Romania 9 a 7

Con questa vittoria, l'Olanda si classifica al terzo posto.

Romania-Cecoslovacchia 9 a 7

Ormai la classifica è stabilita e la Cecoslovacchia rimane con il fanale di coda. Ecco la graduatoria: 1. Italia, con 4 vittorie; 2. Francia, con 3; 3. Olanda, con 2; 4. Romania, con 1; 5. Cecoslovacchia, con 0.

Pochi altri commenti.

I giudici di sciabola, usciti fuori dal campo italiano e da quello ungherese, appaiono, come sempre, modesti. Volonterosi ed esemplari, per quanto riguarda l'equità, sono spesso tecnicamente insufficienti.

I nostri uomini sono stati ottimi. Gaudini sembrava un monumento, un Marco Aurelio piantato in mezzo ai salici dell'isola fermale, Masciotta ha entusiasmato gli amanti della sciabola 900. Montano non ha sempre avuto voglia di impegnarsi contro i meno forti. Quasto ai due giovani, niente abbiamo loro da rimproverare; se mai abbiamo da elogiare Rocca, la recluta, che ha portato a termine otto assalti vittoriosi sugli otto che ha disputato.

Nella data luminosa, che anche quassù, lontano, in una fatra giornata che sembra di autunno, risveglia i nostri cari ricordi di guerrieri ventenni, la scherma ha offerto allo sport nazionale una nuova fronda di alloro. Nulla impedisce di promettergliene un'altra, ma non domani. Perchè domani finalmente riposeremo e prenderemo così le forze necessarie ad alzare sulle spalle la mole di Giulio Gaudini.

Nedo Nadi

NELLA COPPA DAVIS

L'Italia elimina la Polonia

Milano, 24 maggio.

L'Italia ha battuto la Polonia negli ottavi di finale della Coppa Davis e si è così classificata per incontrare la Francia nei quarti di finale: l'incontro con i francesi è fissato per venerdì, sabato e domenica prossimi, e avverrà a Parigi.

Il merito principale del nuovo successo del tennis italiano, va ascritto specialmente a Canepele.

La giornata si è iniziata alquanto maluccio per gli italiani. Infatti Hebda non ha faticato eccessivamente a prevalere, in quattro partite, su Taroni venuto a sostituire l'infortunato De Stefani.

Canepele viene incitato a gran voce dal folto pubblico quando scende in campo con il polacco Tloczynski. Il bolognese parte di scatto, travolge l'avversario con una serie di bellissimi palleggi e si aggiudica il primo set per 6 a 2.

Tloczynski non si ritrova, è l'ombra del giocatore che impegnò domenica lo stesso De Stefani. E Canepele domina nettamente anche nella seconda partita e per poco non infligge all'avversario un « cappotto ». Infatti il set al chiude per 6 a 1 a suo vantaggio.

Il terzo set si presenta il polacco letteralmente trasformato: Tloczynski fulmina palla su palla e a sua volta domina il bolognese, che forse vuol risparmiarsi per il set successivo. Il polacco chiude per 6 a 2.

Contrariamente all'aspettativa il quarto set è il decisivo: Canepele, infatti, con un crescendo irresistibile, impone la sua superba efficienza al rivale e, tra gli applausi, vince la partita ancora per 6 a 2.

Ecco i risultati: Hebda (P.) b. Taroni (I.) 6-3, 2-6, 6-1, 6-4; Canepele (I.) b. Tloczynski (P.) 6-2, 6-1, 2-6, 6-3.

L'Italia elimina così la Polonia per 3 vittorie a 2.

Le gare internazionali di tiro al Martinetto

Ieri hanno avuto termine le gare per il premio « Principe di Piemonte », valevole per il Campionato italiano, con il seguente risultato: 1. Calestacci, con 26 piccioni su 25; 2. Succoni, 25 su 25; 3. Strasburgar, 17 su 18; 4. Parisi, 15 su 16.

Nella gara medaglie, svoltasi in mattinata, si è avuto il seguente risultato: 1. Grasso, con 11 su 11; 2. e 3. Demichelis e Poletti, 13 su 14; 4. Era, 9 su 10.

Le gare al pallone

Le partite al pallone elastico svoltesi ieri alla Sferisterio Eda fra la squadra mista (Milano-Bonino) e quella del Dop. Fiat (Balaro-Delpiano) è stata vinta dai primi per 11 giochi a 5.

Domani, alle ore 15, sempre allo Sferisterio Eda, si avrà l'attesa partita fra Busso-Rossi contro Balaro-Canepelio.

NOTIZIARIO

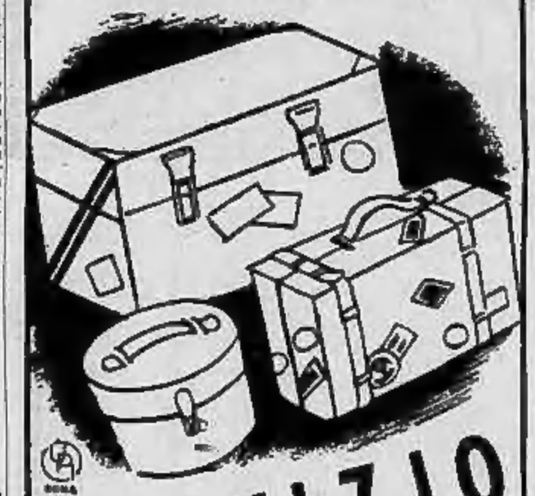
Un nuovo allenamento degli « azzurri » a Cuneo. — Venerdì, allo stadio Mondovì di Cuneo, gli azzurri prescelti per la Coppa del Mondo sosterranno una nuova partita di allenamento. Darà la replica alla « nazionale » la compagine del Fanfulla di Lodi, recentemente allenata dall'ex-R. I. fanfullini saranno rinforzati, a turno, dai portieri « azzurri ».

Una partita amichevole del Torino. — Domenica, 29 corr., la squadra granata nella quale, probabilmente verrà provato qualche nuovo elemento, giocherà una partita amichevole a Lodi contro l'undici fanfullino.

Mettetevi in linea!

Questo è il momento di tirare la somma delle vostre esperienze di cucina. L'estratto di carne che s'impone all'analisi, al gusto e al vostro giusto senso di economia è l'ESTRATTO DI CARNE CIRIO garantito di pura, fresca carne di bue da un certificato di garanzia unito ad ogni vasetto. Mettetevi in linea con le ottocentomila donne che usano nella loro cucina solo Estratto di Carne CIRIO

FERROVIE DELLO STATO



SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHE' IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI TORINO
TELEFONO 65.603

AVVISI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19.30 - Festivi 10-11
Telefono 50-643

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università Via Po 38 - Tel. 42-41
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13, 15-18, 18.30-20 giorni feriali

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Ore 9-13; 14-19. Fest. 9-12. Sale separate
Via Cernaia 3, piano primo.

Dott. DELPIANO
Specialista in Dermosifilopatia
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-13; 16-20
Tram 3-8-9-102 - Laboratorio d'Analisi

Tipografia Giornale LA STAMPA

UN CAFFE' SENZA FAGO
NON VAL NULLA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale (la ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito dalla corrispondenza in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GEMMA in ferro da vendere. Ricordi, Rivoli. 56335

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affrone caffè bar centrale 200 giornalieri 22.000. Garibaldi 18, Carlocci. 16517

ABBIAMO cartoleria giornali 550 copie vicino scuola avendasi 29.000. Garibaldi 18, Carlocci. 16518

A. Bottiglieria centrale cedesi redditizia 10.000. Baglie, Lagrange 29. 16499

A. Tabaccheria drogheria incasso 1300 giornaliero, occasione. Barrigli, Lagrange 29. 16500

BIANCHERIA maglieria piccolo centrale poco rilievo rimette. Baglio, Berola 49. 56682

BOTTIGLIERIA avviatissima Barriera Nizza cedo 16.000. Fiorina, via Palazzo Città 6. 56832

DISPONENDO lirilla cerco socio piccolo cedesi coadiuvare lavoro redditizio. Scrivere cassetta 47 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55793

INDUSTRIA meccanica lavori governativi cerca capitalista eventualmente socio o con altre combinazioni. Scrivere cassetta 77 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55629

TABACCHERIA centralissima 11.000 levate, netta 36.000, cedesi 120.000. Scrivere cassetta 78 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56855

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ESCLUSIVITA' vendita acque minerale naturale consigliamo a ditte attrezzate ogni città Piemonte, Torino compresa. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56337

ESPERTO attrezzature alberghiere, auto propria, offresi rappresentante ditta. Telefono 23-108. 16561

IMPORTANTE Azienda smalti, colori, vernici cerca subagente provincie Cuneo e Aosta. Cauzione bancaria. Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16563

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI abilissimi trecciatori per stabilimento meccanico. Scrivere indicando posti occupati cassetta 74 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56813

CERCANSI disegnatori carpentorie metalliche. Scrivere cassetta 208 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56933

CERCASI abile falegname imballatore. Scrivere indicando posti occupati cassetta 74 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56819

CERCASI domestica abile tutto fare. Referenze. Milanesio, corso Emilia 32. 55806

CUOCO coniugato cercasi per refettorio operaio primaria azienda provincia Torino. Possibilità occupazione moglie aiuto cucina. Scrivere dettagliando età, stato di famiglia, posti occupati, referenze, cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56714

DISEGNATORI tecnici progettisti, attrezzisti e particolaristi, cerca stabilimento meccanico provincia Torino. Scrivere dettagliatamente cassetta 52 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56716

FRESATORI pratici condotta macchine universali e aggiustatori attrezzisti cerca industria meccanica alta precisione sede fuori Torino. Inviare domanda indicando età posti occupati referenze pretese scrivendo cassetta 220 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56720

IMPORTANTE ditta corsa giovane ingegnere elettrotecnico perfetta conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16542

IMPORTANTE Piemontese sede fuori Torino ricerca due capi squadra molto pratici conduttu macchine utensili (fresatrice) e due capi squadra aggiustatori. Assieme inoltre due partiti industriali destinandoli officine lavorazione macchine di precisione. Scrivere dettagliatamente indicando età studi compiuti eventuali impieghi coperti. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 221 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56961

STABILIMENTO meccanico provincia Torino, cerca giovani ingegneri. Scrivere cassetta 49 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55713

TELEFONISTE praticissime automatico, cercansi per servizio notturno. Scrivere dettagliatamente indicando età, posti occupati, referenze, cassetta 51 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56715

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AUTISTA domestico 27enne, reduce A.O.I., offresi, anche con mantenimento giardino. Scrivere cassetta 62 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3253

LA R. PRETURA DI AVIGLIANA

in data 7 maggio 1938-XVI ha pronunciata la seguente

SENTENZA

contro

Lussiana Giuseppe fu Antonio, nato a Cuneo l'8 giugno 1888, ivi residente, contadino, per avere il giorno 15 gennaio 1938-XVI confezionato per la vendita pani di burro con inesatte indicazioni circa il peso del burro stesso.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui Giornali « La Stampa » e « Il Corriere Economico ».

Avigliana, 20 maggio 1938-XVI

Il Cancelliere: F.to A. RAMPINO

GAPO officina reparto offresi: lavorazioni, attrezzature, esperienze, sfruttamenti a carico macchine, analisi tempo, cicli evolutivi, cottimi, ottimo organizzatore, disposto recarsi fuori Torino, anche A. O. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56581

40enne corrispondente francese italiano contabile espertissimo offresi seria ditta. Telefonare 56-755. 30789

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

24enne pratica cucito cucirebbesi in giornata oppure stagione. Scrivere Musinatto, via Palazzo di Città 16. 35804

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TRADUZIONI francese inglese tedesco offre signorina studi superiori. Telefonare 56-755. 30780

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo, prezzi modici. Piazza Micca quindici. 34756

13) **IGIENE E TERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 16570

DIMICI scientifici garantita distruzione. Schiarimenti preventivo Philippahora, Principessa Clotilde 9. 34754

15) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Vendo bellissima camera salotti entrata candelabri materassi crine. Gotta 3. 35836

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Vastissima signorile esposizione mobili fabbricazione diretta. Liquidansi prezzi bassissimi realizzo, matrimoniali, pranzo, cucine laccate, salotti, studi, mobili isolati ogni genere. Facilitazioni pagamento. Visitate. Occasione lavorevolissima. 3252

ASSORTIMENTO mobili cucina laccati. Fabbrica via Cuneo 58, tram 2, 9. 16695

FRIGORIFERI, banchi gelato, specialissima ditta. Ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5. 16481

MOBILI, soprammobili, quadri, bronzi, specchiere provenienza fallimentare, liquidansi. Artisti tradici, pomeriggio. 56301

PIANO noce colonna attorigliate bollet tavolo lire 900. Via Goito 2. 35765

REGISTRATORE casa National, macchina scrivere, consolone vendo. Caspari, XX Settembre 12. 56758

VENDESI cane segugio, razza eccellente premiata, vestiario, minuterie. Xenogoro, via Cuneo 12. 56347

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

BELLA 27enne, diplomata, distinta famiglia, sposerebbe professionista industriale, buona posizione. Scrivere cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35759

VEDOVA quarantaseienne sola, sana, giovanile, colta, moralissima, reddito 25.000, sposerebbe signore cinquantenne, aguali requisiti, buona, amante quieta vita signorile, professionista, laureato o studioso, anche vedovo con bambini purchè piccolini. Continuansi anonimi. Tassera postale 864032, fermo Posta, Torino. 35822

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA mia nuova 29 ambienti 176.000, reddito 7. Giordano Bruno 168, Ferramenta. 36406

CERCASI casa centrale redditizia 400-500.000; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 56 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36790

FORNACE nuova buona costruzione vendesi docenso proprietario. Paretti, Borgomanero. 36760

GRAZIOSISSIMA scenizza, tre oppure sei alloggi, 30 camere, molti disimpegni, bagni, comodità, 245.000. Rapidissimo Parbiate, piazza Lagrange 1 ang. 35710

PERMUTEREI appartamento signorile Milano, orientato, sei locali, ascensore, cos villetta, vista mare, giardino: Sanremo Alassio Nervi Santamargherita Rapallo. Tavazza, Milano, Masena 8. 3260

VENDESI cascina Madonna Pilone 4 camere, cucina, entrata. Martina Giuseppe, Bertholleri 16. 56353

VENDESI locale mq. 1000 coperti, adatto autotrasporti, magazzino. Telefonare 32-395. 56341

77.000 vendo palazzinetta ammobiliata, otto ambienti, giardino ottocento, comodità, Cavoretto. Telefonare 49150. 35791

19) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio palazzina vicinissimo corso Francia, cinque camere, cucina, bagno. Prezzo mite. Telefonare 41-391. 35803

AFFITTASI subito alloggio terzo piano, quattro camere, cucina, bagno, prospiciente stazione Porta Susa. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16558

CELLE Liguri, signorile appartamento ammobiliato, 2000 stagione, anche mensilmente. Demaria, Oporto due. 35801

CERCANSI affitto locali per magazzini possibilmente raccordati. Scrivere cassetta 2 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16544

CERCANSI camera cucina vuote, due persone. Scrivere Marcin, Orma 3. 56356

CERCANSI tre camere cucina entrata centrale semicentrale 1.o luglio. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35930

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO. Affittasi alloggio ammobiliato mare. Telefonare 50484. 56330

PIETRA Ligure, Villa Marina sul mare, spiaggia meravigliosa, vitto scelto, trattamento distinto, prezzi miti. Giugno prezzi speciali. Sconto famiglie numerose. Petrazini, Caraglio 81; telefono 33-229. 56762

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APRILIA, 1500, 1100, berline serie, cabriolet tutti serie, nuove, usate; Autoaste terza serie, fiori serie, seconda aprilia; 500 nuovi, usati garantiti; bolillo tre, quattro marce. Lombardi e Koelliker, Maria Vittoria 45. 16539

IN via Orineo 3 troverete il più grandioso vasto riforniments pneumatici, ruote, cambi, trasformazioni, per tutti automezzi e traino animale. Visitateci, risparmierete tempo denaro. Colombo, telefono 61043. 35744

PRIVATO vende

POLITICA ESTERA FRANCESE
Il brillante spirito di decisione di Marianna al momento di scegliersi una strada...

GIRO D'ITALIA
— Per Ramaro, per Izzero?
— Ebbene... c'è un buon treno alle 12,35...

GIOVANI SPOSI
— Adolfo, senza una bidona volta questa brutta abitudine d'albergo!...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 25 Maggio 1938 -- Anno XVI -- Num. 123

Un lungo colloquio
di lord Perth col conte Ciano

Come gli avvenimenti sono seguiti e commentati a Londra

Londra, 24 maggio.

Nella capitale britannica si continua a seguire attentamente la situazione centro-europea, la cui crisi aveva raggiunto una punta particolarmente alta nei giorni a cavallo fra questa settimana e la precedente. Anche gli inglesi hanno un proverbio per dire che il mancare di notizie, in certi casi, equivale a buone notizie: stamani sembrava superato anche questo stadio per così dire negativo dell'abbassamento della pressione internazionale in quanto che ai è avuta la notizia — prudente ma quasi positiva — che il colloquio fra Henlein e Hodza, durato quattro ore, aveva dato risultati « non senza speranza ».

Polemica giornalistica

Fino a stasera la situazione risulta immutata, se si toglie l'accoglienza non simpatica fatta dai giornali di Londra all'atteggiamento della stampa tedesca, la quale ha voluto togliere gli accenti agli hurrà con i quali ieri e stamani i giornali di Londra hanno salutato la diminuita tensione, attribuendone il canto per cento del merito al Governo inglese. La stampa di qui, da parte sua, mette in rilievo quella che chiama la violenza del linguaggio dei giornali berlinesi e contrattacca: se è vero che questa polemica giornalistica non dovrebbe interferire con la distensione annunciata ieri da Chamberlain, è certo d'altra parte che essa non giova ad accelerarne il processo e nemmeno a stabilizzarla.

Intanto è necessario rilevare che a Londra continuano, non ostante le secche smentite di ieri, a circolare voci circa l'atteggiamento della Polonia. Il *Daily Telegraph* pubblicherà domattina una nota nella quale si parla di un congresso a Bratislava, per commemorare il Patto di Pittsburg, stretto nel giugno 1918 nella città della Pensilvania, allorchè gli slovacchi ed i cechi residenti negli Stati Uniti decisero di eliminare le divergenze fra di loro. Ora, secondo il *Daily Telegraph*, tali divergenze tendono a togliere la calma ed a tornare a galla; ed è probabile che di esse si occuperanno i congressisti quando in questi giorni si saranno riuniti a Bratislava. Ed è a questo punto che il giornale mette in scena la Polonia.

« L'interesse che Varsavia dimostra per tale riunione — scrive il giornalista — trae origine dalle simpatie che la Polonia ha per la Slovacchia, e le antipatie che nutre per i cechi, oltre che dal fatto che la Polonia ha delle minoranze in Cecoslovacchia. Pare che se la Slovacchia potesse staccarsi dal resto della politica centro-europea, essa entrerebbe nella sfera di influenza polacca ».

Il giornale parla dell'Ungheria anch'essa interessata, per le sue minoranze viventi in Cecoslovacchia, e conclude dicendo che un blocco Polonia-Ungheria-Cecoslovacchia sembra essere l'immediata mira della politica di Varsavia.

Lord Perth a palazzo Chigi

Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste rivelazioni del *Daily Telegraph* ma se tale informazione contiene qualche cosa di solido, essa, per la natura stessa delle cose, smentirebbe in pieno le informazioni di ieri e ripetute oggi, circa la dichiarazione attribuita a Beck sulla partecipazione dell'esercito polacco alla difesa della Cecoslovacchia.

Nonostante che gli occhi degli osservatori londinesi siano puntati su quel settore di Europa dove si è verificato la recente e non ancora scongiurata minaccia si seguono con attenzione i contatti diplomatici fra Roma e Londra. Stasera il corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma dà notizia che Lord Perth si è recato oggi a Palazzo Chigi ed ha avuto una conversazione durata un'ora col conte Ciano. Il giornalista dice che in casa sono stati esaminati gli sviluppi della crisi dei Sudeti ed aggiunge che Lord Perth ha informato il ministro degli affari esteri che si assenterà dalla capitale qualche giorno onde recarsi sui laghi lombardi.

Lo stesso corrispondente invia una lunga cronaca della celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e, dopo avere descritto la cerimonia inaugurale della mostra del Dopolavoro aperta dal Duce trae dal fatto che il Capo del Governo non ha tenuto discorsi la deduzione che l'Italia attenda i risultati della riunione del Comitato di non intervento.

A questo proposito il corrispondente sottolinea che le proposte francesi per il ristabilimento del controllo sono criticate a Roma dove si mantiene che se la Francia non chiude la frontiera dei Pirenei, il problema spagnolo può ricrudirsi e quindi render maggiori le difficoltà che hanno messo in panne le conversazioni italo-francesi.

Il Comitato Plymouth

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* occupandosi della prossima riunione del Comitato Plymouth, scrive prevedersi che il Governo di Roma non ha intenzione di obbiettare contro la discussioni per l'invio delle due Commissioni in Spagna incaricate di determinare le operazioni per il ritiro dei volontari combattenti per Franco o per i rossi. Al contrario, scrive il citato giornalista, ci si aspetta che la Russia riprenda le sabie manovre sabotatrici che renderanno ancora più gravi le difficoltà della discussione la quale per sè sarà necessariamente lunga ed occuperà molte sedute: basti accennare che si deve ancora giungere a un accordo sulla composizione delle due Commissioni, sul sistema di controllo terrestre e marittimo, sul finanziamento del piano di evacuazione dei volontari, operazione certamente molto dispendiosa, e si deve ancora precisare la percentuale di volontari che dovrebbero essere ritirati per riconoscere il diritto di belligeranza. Anche se e quando questi problemi saranno risolti, sarà necessario attendere l'accettazione dei Governi di Salamanca e di Barcellona-Valenza prima che le due Commissioni possano iniziare il loro compito.

Leo Rea

Il ministro degli esteri Halifax
all'Ambasciata d'Italia

Londra, 24 maggio.

Il *Daily Telegraph* di domattina pubblica che questa sera lord Halifax si è recato all'ambasciata d'Italia dove ha avuto luogo in onore del ministro degli Esteri britannico un pranzo ufficiale al quale hanno partecipato numerose personalità politiche, membri del governo, della Camera dei Pari e dei Comuni e della società londinese.

Il processo Codreanu
L'autodifesa dell'imputato

Parte dell'udienza si è svolta a porte chiuse

Bucarest, 24 maggio.

La seconda giornata del processo contro Cornelio Codreanu, il capo delle « guardie di ferro », ha richiamato un pubblico ancora più numeroso di quello di ieri. Nell'aula colma di gente si sono mossi 30 giornalisti stranieri, oltre a una sessantina di giornalisti romeni. Tra i testimoni che saranno uditi più tardi si trovano la madre e la moglie dell'accusato.

L'udienza è stata aperta alle 10.

La difesa di Codreanu ha chiesto il rinvio del dibattito adducendo motivi procedurali. Ma il tribunale militare ha deciso il rigetto della domanda. Esaurito l'incidente, si è data lettura dell'atto di accusa, lettura che è durata fino alle 13,30. L'udienza è stata ripresa alle 17. L'avvocato militare ha chiesto che il processo si svolga a porte chiuse, poichè dovranno essere letti alcuni documenti riguardanti la sicurezza dello Stato. Il presidente ha deciso che il dibattito si svolga pubblicamente o a porte chiuse, a seconda delle circostanze.

L'interrogatorio di Codreanu non ha rivelato alcun spunto drammatico. Il capo delle « guardie di ferro » ha svolto la sua autodifesa con molta calma e tranquillità. Dapprima egli ha respinto l'accusa di aver ricevuto da una potenza straniera 40 milioni di lei; egli ha detto che questa cifra, che è stata trovata segnata nel suo taccuino, riguardava altre cose; ma l'accusato non ha precisato nulla al riguardo. Ha smentito poi di aver venduto a potenze straniere documenti di Stato; quelli che gli sono stati sequestrati erano assolutamente innocui, tali da non recare alcun pregiudizio allo Stato stesso se fossero stati conosciuti da chicchessia. A questo punto l'avvocato militare ha chiesto le porte chiuse per dare lettura dei documenti sequestrati nella casa di Codreanu. Il presidente ha deciso favorevolmente e l'aula è stata fatta sgomberare.

L'udienza pubblica è ripresa alle ore 19,30 e Codreanu ha continuato la sua autodifesa. Egli ha respinto ancora una volta sdegnosamente l'accusa di aver venduto qualsiasi documento ad agenti stranieri. Quanto all'accusa di aver voluto suscitare la guerra civile, egli ha detto che non aveva mai pensato alla rivoluzione, perchè temeva il pericolo bolscevico così vicino alla Romania.

I beni di un'Abbazia
confiscati in Stiria

Vienna, 24 maggio.

Tutti i beni mobili ed immobili dell'abbazia di Saint Lambrecht nella Stiria sono stati confiscati. Essi comprendono fra l'altro la famosa basilica Maria Zell, luogo di pellegrinaggio.

Tentativo di ratto
del magnate inglese dell'auto

I rapitori inseguiti e arrestati

Londra, 24 maggio.

Due uomini questa notte sono stati arrestati perchè sorpresi mentre stavano per rapire il barone Nuffield, il magnate britannico dell'automobile, solo anche per le sue elargizioni caritatevoli che ammontano a parecchi milioni di sterline.

Il barone si trovava nel suo ufficio nella fabbrica Cowley di Oxford quando due uomini gli si sono presentati intimandogli con la rivoltella in pugno di salire sulla loro automobile.

Il tentativo di rapimento è avvenuto durante la notte, quando le officine erano chiuse. Alcuni amici del barone di Nuffield, avendo inteso delle grida soffocate imploranti aiuto, hanno immediatamente chiamato la polizia che è subito accorsa sorprendendo i due delinquenti sul fatto.

Dopo un breve inseguimento i poliziotti riuscivano ad arrestare i due malfattori.

La rivolta di Cedillo

Città del Messico, 24 maggio.

Si apprende dal giornale « La Prensa » che il parlamento dello stato di San Louis Potosi in una decisione presa il 15 maggio dichiarò anticostituzionale la politica del governo di Cardenas e proclamò lo stato libero dai suoi impegni verso il governo centrale. Il Parlamento decretò che solo l'esercito dello stato di San Louis Potosi era costituzionale e ne dette il comando al generale Cedillo autorizzandolo a servirsi del denaro delle casse pubbliche per sostenere la campagna contro Cardenas.

Benchè il Governo federale affermi di avere domato il tentativo di rivolta di Cedillo, pure si è constatato che il movimento si è esteso più o meno negli Stati adiacenti e quello di San Luis Potosi, e, cioè, a Tamaulipas, Vera Cruz e forse anche a Guanajuato.

Il Congresso eucaristico
La giornata del card. Pacelli

All'inaugurazione della Mostra della carità e dell'esposizione di S. Stefano - Una colazione offerta dal ministro Kanya

Budapest, 24 maggio.

I giornali dedicano intere pagine al Congresso Eucaristico descrivendo in ampie cronache le manifestazioni svoltesi per l'arrivo del Cardinale Pacelli e sottolineando le parole con la quali il legato pontificio, rispondendo al saluto del Cardinale Serédi, ha posto in rilievo le millenarie relazioni esistenti tra l'Ungheria e la Santa Sede e si è dichiarato lieto di essere venuto a Budapest in questo anno di maggio, cioè nel mese di Maria, alla vigilia della Pentecoste, nell'imminenza dell'inizio delle feste per il nono centenario di Santo Stefano. Sul castello reale, insieme con la bandiera nazionale ungherese, sventola anche la bandiera della Santa Sede.

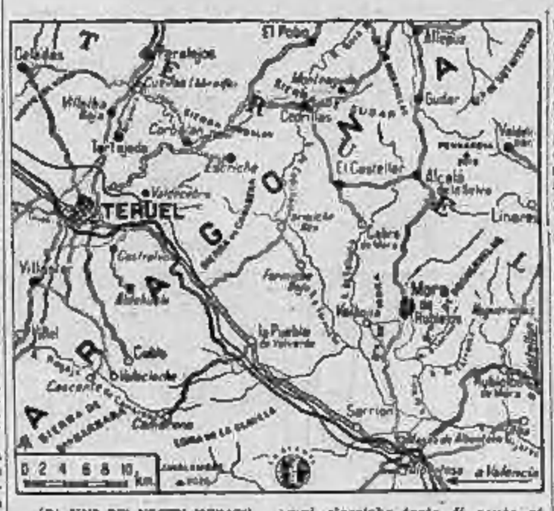
Questa mattina il Cardinale Pacelli ha assistito all'inaugurazione della Mostra della Carità, che è una vasta documentazione dell'opera di assistenza svolta dalla Chiesa Cattolica in tutte le parti del mondo. Fotografie, diorami, quadri bene disposti in varie sale, mostrano come i fedeli di Cristo, dai primi Apostoli agli odierni missionari, hanno praticato l'amore del prossimo e per l'amore del prossimo hanno subito persecuzioni e martiri. Molto considerata ed apprezzata è la « Piccola Casa della Provvidenza » allestita dai padri del Cottolengo di Torino, che sotto questa modesta insegna danno una vasta testimonianza delle opere da essi realizzate.

Verso mezzogiorno è stata anche inaugurata, sempre alla presenza del Cardinale Pacelli, l'esposizione artistica di S. Stefano, in cui vengono presentati numerosi quadri dipinti e sculture di oggetti religiosi che hanno un particolare rapporto con il Regno e con le opere del grande Re di Ungheria.

Il Ministro degli Esteri Kanya ha poi offerto in onore del Cardinale Pacelli una colazione, alla quale hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Imredy, il ministro della pubblica istruzione e tutti i ministri e tutti gli incaricati di affari esteri accreditati a Budapest.

I rossi rigettati alle loro basi nel settore di Balaguer

Altissime perdite subite dai rossi nei vani tentativi - Tra Teruel e il mare i nazionali giungono a 10 Km. dalla rotabile



Le nuove posizioni dei soldati navarresi dominano il pianello di Formiche Alto, da cui parte un'ottima strada che porta alla grande rotabile Teruel-Valencia, obbiettivo dell'avanzata. Formiche, a 1183 metri di altezza, dista dieci chilometri appena da questa rotabile preziosa. La strada di Valencia è sempre più vicina, e solo quando essa sarà stata raggiunta potranno essere eseguite operazioni di più ampia portata.

Per ora la marcia faticosa delle colonne navarresi, degli infaticabili arrampicatori che conquistarono le Asturie, si svolge con una regolarità matematica, anche se lenta, attraverso le montagne. Ai rossi di arrivare alla strada. Allora il compito delle truppe diventerà più facile. E gli orizzonti si amplieranno improvvisamente.

Riccardo Forte.

Le fanterie nipponiche
puntano su Kaifeng

Schanghai, 24 maggio.

Dopo quattro giorni di battaglia, che i testimoni oculari giudicano essere stata ancora più sanguinosa di quella di Suciao, le truppe giapponesi si sono aperta la via per investire direttamente la difesa avversaria, a protezione immediata del tratto della ferrovia del Lunghai, che corre parallela al Fiume Giallo. Base di partenza della nuova fase di operazioni è la città di Langfang, conquistata anch'essa ieri, dopo una lotta quanto mai cruenta. L'aviazione nipponica partecipa alla azione, compiendo bombardamenti di grande potenza devastatrice e spianando materialmente la via alla fanteria che puntano su Kaifeng.

Le fonti cinesi continuano a negare che Langfang sia stata occupata dai giapponesi, ma ammettono che le truppe nipponiche nelle province di Hopei e di Anhuey e le navi da guerra giapponesi lungo lo Yangtsè stiano in azione per aprirsi la via su Hankao.

Il partito nazionale svedese
chiede l'esodo da Ginevra

Stoccolma, 24 maggio.

Il partito nazionale svedese ha rimesso oggi al Riksdag una petizione con trentamila firme richiedente l'uscita della Svezia dalla Lega delle Nazioni.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal Fronte Catalano, 24 maggio.

L'offensiva rossa dinanzi alle due grandi teste di ponte di Tremp e di Balaguer, è entrata oggi nel terzo giorno. L'impeto delle azioni tende già a diminuire, ma l'esercito rosso persevera nei tentativi tendenti ad assicurarsi il possesso delle centrali elettriche, da cui dipende la vita delle grandi industrie di guerra di Barcellona. La battaglia si svolge a ventidue chilometri a oriente di Tremp e a diciotto chilometri a oriente della linea delle grandi centrali elettriche. Anche se i rossi riuscissero a strappare alcune posizioni di prima linea, essi si troverebbero ancora assai lontano dal loro obiettivo. La ragione dei combattimenti si estende dal massiccio di San Carneli, fin presso il villaggio di Isona, su un settore collinoso di una ampiezza di dodici chilometri.

I rossi sono riusciti a insediarsi sulle colline che dominano il paesello di San Roma de Abella, che è situato in una conca dominata dal fuoco delle due artiglierie opposte.

Il paesello, distrutto e disabitato da alcune settimane, è in realtà nella mano nostra. Il villaggio di Isona, preso di mira dagli attaccanti nemici, è stato difeso vittoriosamente e le linee rimangono sostanzialmente immutate, dopo questa terza giornata.

Anche contro l'altra testa di ponte, quella di Balaguer, sulla riva sinistra del Segre, i rossi si sono accaniti oggi con violentissimi assalti, che sono stati tutti nettamente respinti. I nazionali continuano a contenere le posizioni di Asentiu e della quota 310, situate l'una a otto chilometri di profondità oltre il fiume, e l'altra un poco più a nord, a più breve distanza dal corso d'acqua, posizioni che sono state attaccate durante tre giorni con compatti schieramenti di fanteria, appoggiati da alcune diecine di carri di assalto.

La difesa continua vittoriosamente al tramonto. I rossi non hanno guadagnato in questo settore un palmo di terreno. I carri di assalto russi si lanciano al combattimento in grandi masse, offrendo un obiettivo facile alla artiglieria anticarro dei nazionali che, se mancano il primo o il secondo carro, colpiscono quasi sicuramente il terzo. I parrocchini compiono prodigi di audacia, lanciandosi all'attacco dei carri isolati, che investono con una pioggia di bombe a mano.

Dopo numerosi attacchi successivi, i rossi hanno retrocesso oltre Asentiu, rifluendo sulle posizioni di partenza.

Le perdite per i rossi sono state anche oggi altissime. Le due erbe classiche teste di ponte attraggono grosse masse di truppe e di armamenti nemici, che cozzano contro le salde linee nazionali, provocando un inevitabile consumo di forze. Fin da ora il combattimento assume il carattere di una battaglia di « fissazione » di importanti contingenti nemici, il cui sciupio è notevole e produrrà fatalmente, come già avvenne dopo la celebre vittoria di Teruel, il logoramento della massa combattiva rossa.

Intorno a Teruel la battaglia continua. Vi informavo ieri che non un solo soldato, non una sola arma sono state spostati da Teruel e dal fronte del levante verso le linee nazionali attaccate dai rossi nell'Alta Catalogna. I combattimenti continuano a svolgersi favorevolmente e ogni giorno i nazionali guadagnano terreno. Oggi, una brillante operazione compiuta da due colonne, l'una dell'83.a Divisione, che veniva dalla borgata di El Castellar, ieri conquistata, l'altra della Divisione di Garcia Escamez, che scendeva da Valdecebro, ha portato all'occupazione di tutto il vasto massiccio del Cerro Alto, un gruppo di montagne che raggiunge i 1700 metri di altitudine e che, accerchiate dalla manovra convergente delle due colonne nazionali lungo i sentieri che cingevano il massiccio e messa in fuga, è caduto dopo breve combattimento.

IL LEGATO PONTIFICIO CARDINALE PACELLI riceve il saluto del Borgomastro di Budapest. A destra è Nicola Horty

CIELO, CHE NOIA diventar milionari!

Duemila richieste di aiuti sono giunte in due giorni al Carriaggi: da 12 a 800 mila lire - Ma non c'è niente da fare

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cortona, 24 maggio.

E stasera il neo-milionario sta con me.

Ha girato tutto il giorno, ha visto riapparire strade e piazze ineffabili di questa sua Cortona, ha ricevuto con buona grazia complimenti e auguri (mi pare che si esageri: auguri?! niente niente, sì, insomma, il prossimo anno?...), ha rivisto amici di un tempo, e i cari, che sono diventati carissimi, parenti. Poi si è intrattenuto col suo eccellente cognato Guerrino Bettini e coi camerata avv. Girolamo Ristori, che è un podestà degno dei tempi gloriosi di Cortona, quando e il Pinturicchio e Luca Signorelli e il Beato Angelico predisponevano per le loro stupende rivelazioni le pagine di muro bianco di questa città incantevole.

Richieste di danaro a migliaia

Quello, Bettini, amministra il Fascio, e il podestà il suo Comune: tutti e due non hanno chiesto niente ad Alfredo Cariaggi, che pure ha visto il proprio conto in banca salire esattamente da 59.430 lire a quattro milioni e mezzo, senza nemmeno fare l'anticamera dell'emozione, perchè della vincita ha saputo a cose maturate e avvenuta, quando la cartella si poteva considerare una sorta di cheque esigibile alla presentazione. Tutti e due non hanno chiesto niente. Il podestà pensa che Cortona è una città talmente signora che non può stendere la mano, e quanto al Fascio, Cariaggi è fascista e il cognato sapeva che avrebbe fatto il suo dovere.

Ma — e questa è una notizia che interessa un po' tutta Italia, e che domattina emozionerà qualche migliaio di persone — nella prima giornata vissuta da Cariaggi nella sua città da milionario egli ha voluto stabilire dati di fatto, come Celeste, Vezio e Mario C. che hanno telegrafato: « Amici fummo ora e sempre saremo. Amicizia preziosa più dei milioni e va coltivata ».

Ma quelli che hanno chiesto non hanno saputo farlo in poche parole: forse non hanno voluto azzardare, e questa lotteria che ha assai meno probabilità di quella di Tripoli, le direbbe dal telegrafo. Hanno scritto lettere, cartoline, talune anche senza francobolli.

Scegliendo fior da fiore di queste giocate alla lotteria della carità di un neo-milionario, che migliaia di persone hanno fatto puntando 50 e 30 centesimi, quello che fu il parso più originale è stato un tranviere torinese che ha scritto questo ragionamento: « Caro Cariaggi, io sono uno di quelli che hanno contribuito ad alzare la pila dei tuoi milioni, perchè ho comprato da un rivenditore di via Berlola tre biglietti. Ora li ho qui, sono trentasei lire e penso quello che ci avrei fatto se non le avessi regalate a te. Adesso che sei milionario non potresti restituirmele? Acciuffo i biglietti ».

Una signora (Piazza Principe di Napoli, Roma) « in occasione di sì fausto e glorioso evento... » domanda un pianoforte per la figlia. Un'altra stabilisce la propria discendenza dalla nobile famiglia Capponi di Firenze per offrirsi come direttrice di casa o « governatora » di belle maniere. Un certo Ubaldino domanda l'obolo, poca cosa, cento lire per comprarsi un deschetto, ma ha una paura matta che il milionario abbagli indirizzo, e allora ha fatto seguire un espresso che dice: « Badi, io sono quello di via dei Pepi 50, e non quello di piazza Indipendenza ».

C'è chi ha accompagnato la richiesta del dono con un quadrifoglio (« bravo, adesso non so più che farmene », ha detto Cariaggi). Un altro che chiede, oh, soltanto mille lire, giurando che se avesse vinto avrebbe a sua volta largamente aiutato tutti. Una piccola di Parma ha chiesto un bambolotto e una carrozzina per la sorellina Agnese.

Un napoletano invoca un regalo, un regalo per poter dire agli amici, mostrandolo fiero: « E' il regalo fattomi dal vincitore della lotteria di Tripoli 1938 »; giura di avere avuto un regalo da ogni vincitore e di Tripoli, di Merano e di Dublino e che non lo fa per accattonaggio, bensì per puro spirito di collezionista.

Si chiedono finanziamenti

Di torinesi ce n'è parecchi: un maestro elementare in via Giuseppe Verdi domanda soccorso alla sua disoccupazione e per provarla acclude certificati del Provveditorato agli studi e della Milizia; una vedova che ha casa in via Stradella ricorda una passata conoscenza, forse romantica, con Alfredo, e fa appello a quel cuore che batterà, allora, e che potrebbe battere tanto più proficuamente adesso. « Sono senza marito! », esclama. E tutto il contesto pare voglia macerarsi: « Ah, avessi sposato te! ».

Un altro torinese agogna una portineria. Ci vogliono cinquemila lire. Ma se il neo milionario non può, duemila farà in modo che gli le dia il principale, che è l'ing. Carbonero, di Cunico Astigiano, con cantiere in corso Francia.

Una signorina mantovana scrive: « Distinta e fortunata famiglia, debbo sposarmi fra poche settimane. I miei risparmi e quelli del mio fidanzato sono riusciti a coprire le spese del corredo, dei mobili, ci manca la camera da letto. Finchè eravamo soltanto fidanzati non ci serviva, ma adesso che stiamo per sposare ci accorgiamo che la camera da letto è indispensabile. Vuole lei, benedetto in questa pioggia di milioni (pioggerella, dice Cariaggi), ecc., ecc.? ».

Ecco un altro torinese, abitante in via Berthollet: ma chiede soltanto dieci lire per rifarsi del biglietto acquistato.

Pianoforti o rimborsi dei biglietti sono le richieste che spasseggiano in questa corrispondenza eccezionale. C'è anche chi vuol fare studiare i figli, chi vuol cambiare mestiere; per tutto ciò occorre del danaro; il milionario, per carità, lo spedisca subito. A uno scade dopodomani una cambiale, una cambialetta, una sciocchezza di seicento lire: potrebbe? ecc. A un altro è scaduta, è più salata, e allega alla richiesta di pagargliela, addirittura la notificazione del protesto.

Poi si sale. Finanziamenti. Lettere di una certa dignità, di un certo decoro, quasi scritte con confidenza, quasi sempre a macchina. Si comincia con le diecimila lire, si sale, su su, a 15 mila, a 25 mila lire. C'è anche chi si azzarda a chiederne cinquecentomila per un'impresa di battelli a motore sul lago di Avigliana.

Un viaggio, crociere, vestiti: « Caro milionario, sono una giovinetta di sedici anni e sono molto bella. Ti darei un bacio perchè hai saputo vincere tutti quei milioni. Mi paghi una scatola di cuba di seta modello chiffon, H 2 quattro, taglia 7 e mezzo? ».

Nessuno, nessuno che abbia chiesto del pane, del danaro per sfamarsi. Chi ha fame non ha tempo di stendere la mano per lettera, non ha i dieci soldi del francobollo.

Attilio Crepas

Parecchi arresti pel furto di Serravalle Langhe

Cuneo, 24 maggio.

Come già fu data notizia, nella notte dal 10 all'11 corr. alcuni ignoti, penetrati mediante scasso nella casa del settantunenne Luigi Bosio, abitante a Cerretto di Serravalle Langhe, lo percuotevano alla testa e quindi imbavagliavano e legavano al letto, rubando poscia 6000 lire che il Bosio aveva ricavate dalla vendita di una coppia di buoi.

I carabinieri accertavano certo Giuseppe Prandi, da Alba, e malgrado il suo mutismo, proseguendo nelle indagini hanno ora tratto in arresto, pure come autori materiali del resto, i pregiudicati Giovanni Marengo da Alba e Carlo Viale da Cuneo, nonchè Pietro Molinari da Mondovì, quale correo unitamente al Prandi. Un altro responsabile è ancora latitante e ricercato. E' risultato che il Prandi, il Marengo e quello latitante sono pure stati autori d'un furto in danno di tale Pietro Boffa, in località Maboceo.

La morte alla stazione di Bologna
di un noto abate musicista

diretto al Congresso di Budapest

Bologna, 24 maggio.

Fra i pellegrini romani diretti al Congresso Eucaristico di Budapest, viaggiava l'abate Giampaolo Maria Ferretti, preside del Pontificio Istituto di musica sacra, consulente della Congregazione dei Riti. Poco prima di giungere a Bologna egli è stato colto da grave malore. Alla nostra stazione è stato ricoverato in una saletta e soccorso, ma moriva poco dopo. Era accademico di Santa Cecilia ed apparteneva inoltre al « virtuosi del Pantheon ». Le sue pubblicazioni sul canto gregoriano gli hanno dato fama internazionale.

Amputato di una mano
dal rivale in amore

Reggio Calabria, 24 maggio.

A Taurianova il contadino Antonio Fego di anni 21, per motivi di gelosia, con un colpo di scure recideva la mano sinistra al contadino Girolamo Stallari, di anni 26.

La viva lode del Sovrano
alle truppe libiche

Tripoli, 24 maggio.

Dopo l'imponente rivista che ha degnamente concluso l'importantissimo ciclo di esercitazioni dell'anno XVI in Libia, S. E. il Maresciallo Balbo, Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, d'ordine di S. M. il Re Imperatore, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e truppe delle Forze terrestri, navali e aeree, la più viva lode per la superba manifestazione di forza e di disciplina e per la perfetta organizzazione.

Impazzisce e si getta
nella fontana di piazza Colonna

Roma, 24 maggio.

Una scena alquanto movimentata è accaduta in Piazza Colonna richiamando molta folla attorno alla fontana, nella quale un uomo si era gettato. Le sue grida e il dibattersi che faceva nell'acqua lo sconosciuto attiravano l'attenzione dei passanti. Qualcuno correva a telefonare ai vigili del fuoco; questi accorsi prontamente, dopo non pochi sforzi, riuscivano ad impossessarsi del disgraziato evidentemente colto da improvvisa follia, e a trasportarlo alla Clinica psichiatrica dove è trattenuto in osservazione. Il poveretto è stato identificato per tale Francesco Achille di Antonio, di 41 anni.

Casa abbattuta dal vento

Treviso, 24 maggio.

A Manusè di Oderzo, un fortissimo colpo di vento ha schiantato alcuni alberi ed ha completamente abbattuto la casa di Luigi Segat. Rimanevano in piedi soltanto i muri perimetrali del pianterreno. Le persone componenti la famiglia rurale sono rimaste fortunatamente tutte illese; un ragazzo si è salvato saltando dalla finestra del granaio.

SPORT

Goliarde torinesi
che si affermano ai Littoriali

Napoli, 24 maggio.

Le 300 atlete partecipanti ai Littoriali femminili hanno preso parte oggi alla suggestiva cerimonia del giuramento, svoltasi alla presenza dei tre vice-Segretari del Partito: Serena, Zangara e Gardini, e delle autorità napoletane. Le atlete del Guf di Torino si sono imposte all'ammirazione generale con due spettacolose vittorie, nei 200 metri piani e nella staffetta 4 per 100; in entrambe le quali sono crollati i primati Littoriali.

La Duvillard si è imposta nei 200 metri, segnando il tempo di 27" 8/10, e la staffetta, affaticatissima nei cambi, ha fatto registrare il tempo di 53" 7/10.

Teatri e Cinema

Sullo schermo: *Quartieri di lusso*, di J. Santley.

Quando in un film americano si incomincia a vedere un giovane bel miliardario che ha un sitante bellissimo yacht, e incontra per caso una bella povera ragazza, e la povera ragazza non sa che l'altro è un miliardario: non ci son santi, se c'è lo yacht di mezzo, potete rigirarvi dall'altra nella vostra poltrona. Il miliardario farà di tutto per apparire un povero diavolo. Sarà suo complice indispensabile il maggiordomo. E alla fine tutti contenti, chè la ragazza dirà (nella versione originale) un risatissimo « Ahooo », beata di poter finalmente lasciare lo stupido e brutto marchese o barone di turno, poveretto, soltanto milionario. L'attuale versione della nota storiella è più trita e convenzionale delle precedenti. Ann Sothern e Gene Raymond.

m. g.

Interessante ripresa gattiniana
al Teatro Alfieri

La Compagnia del Teatro di Venezia riprende stasera — come abbiamo già annunciato — uno dei più divertenti lavori di Carlo Goldoni: *Una delle sue ultime di Carnovale* (Chiassetti e spassetti del Carnevale a Venezia) in un'accurata interpretazione e in un'elegante messinscena. Da molti anni questa deliziosa commedia goldoniana non era stata più rappresentata: perciò la Compagnia del Teatro di Venezia è meritevole di vivo elogio per aver voluto risumarla e offrirla all'ammirazione del nostro pubblico. Questo lavoro si replicherà domani sera, mentre domani, alle 15,15, sarà rappresentata, a richiesta generale, *I rusteghi* dello stesso Goldoni. A cominciare da stasera, e per tutte le rimanenti recite della Compagnia veneziana, saranno praticati i prezzi popolari.

CRONACA

Per il Trofeo Mezzalama

Una mostra di arte alpina
e una gita a Gressoney

In occasione del Trofeo Mezzalama, la grande gara sci-alpinistica patrocinata da *La Stampa* che si disputerà sabato prossimo sui ghiacciai del Rosa, sarà allestita a Gressoney-la-Trinité una interessante Mostra di arte alpina. La Mostra, che rimarrà aperta dal 26 al 29 maggio, comprenderà opere di noti pittori alpini come Milanesi, Cotti, Gamero ed altri. Per la stessa manifestazione la C.I.T. organizza per domenica una gita automobilistica con partenza da Torino alle ore 7 e ritorno alla sera alle ore 20. Le iscrizioni si ricevono nell'ufficio di via XX Settembre 3 e nel salone a pianterreno del nostro Giornale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA